

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-09-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	18/09/2020	16	Fiamme in un bosco Interviene il Canadair <i>Leo. Mas.</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/09/2020	20	Citta' di Castello - Una tenda per chi è in fila all' Ufficio immigrazione <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/09/2020	37	Emergenza Covid: formalmente chiuso il buco di bilancio <i>Redazione</i>	5
LIBERTÀ	18/09/2020	23	Strada di Valtidone a Treviso partono i lavori sulla frana = Frana sulla 412 ftevevozz e Pianello lunedì (finalmente) partono i lavori <i>Mariangela Milani</i>	6
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/09/2020	31	Fiamme spente Ora smassamento <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/09/2020	33	Il sindaco riapre scuole e parchi Ma non tutti obbediscono = L'annuncio del sindaco: Riapriamo tutto <i>Pierfrancesco Curzi</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/09/2020	32	Rsa, i parenti delle vittime contro Amato = Altri 17 nuovi casi, due ricoverati in ospedale <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/09/2020	41	Incendio nel bosco, arriva anche il canadair <i>Gianfilippo Centanni</i>	10
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	18/09/2020	24	Per la frana avviati i primi lavori diciannove mesi dopo il dissesto <i>Marco Spadola</i>	11
CORRIERE DELLA SERA ROMA	18/09/2020	5	Vaia: nessuna reazione avversa al vaccino allo studio dello Spallanzani <i>Diana Romersì</i>	12
CORRIERE DI SIENA	18/09/2020	22	Trovato dopo due notti a vagare nel bosco <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DI RIETI	18/09/2020	28	Crollo palazzina piazza Sagnotti, Bertolaso tra i testimoni <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI VITERBO	18/09/2020	10	Atleta contagiato, il palasport rimane chiuso per due giorni <i>Sergio Nasetti</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	18/09/2020	37	Rischio assembramenti ai seggi Allertata anche Protezione civile <i>Redazione</i>	16
LATINA OGGI	18/09/2020	36	Strade rovinare dall'alluvione Continuano gli interventi <i>Redazione</i>	17
REPUBBLICA BOLOGNA	18/09/2020	5	Il tetto finisce in cenere ora l'asilo è un campeggio <i>Caterina Giusberti</i>	18
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	18/09/2020	10	Il conto infernale Bruciata merce per cento milioni <i>Stefano Rispoli</i>	19
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	18/09/2020	19	Minibus alla Protezione civile per spostamenti d'emergenza <i>Remo Quadri</i>	20
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	18/09/2020	25	Via libera al nuovo look dei ponti Un investimento di 300mila euro <i>Gianluca Fenucci</i>	21
ilrestodelcarlino.it	17/09/2020	1	"Ancona non è Chernobyl, stiamo calmi" - Cronaca <i>Pierfrancesco Curzi</i>	22
perugiatoday.it	17/09/2020	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 17 settembre: 22 nuovi casi e un decesso, ma calano i ricoveri <i>Redazione</i>	23
arezzoweb.it	17/09/2020	1	Coronavirus: in Toscana 119 nuovi casi, 1 decesso, 56 guarigioni <i>Redazione</i>	24
nove.firenze.it	17/09/2020	1	Coronavirus in Toscana: 119 nuovi casi su 7.717 tamponi, un morto e 56 guariti <i>Redazione</i>	26
nove.firenze.it	17/09/2020	1	"Movida sicura": test sierologici a Montelupo e Marradi <i>Redazione</i>	27
ravennawebtv.it	17/09/2020	1	Protezione civile, incendi boschivi: ulteriore proroga al 20 settembre della "fase di attenzione" <i>Redazione</i>	28
ravennawebtv.it	17/09/2020	1	Massa Lombarda: al parco Piave la sfilata canina amatoriale <i>Redazione</i>	29
rietinvetrina.it	17/09/2020	1	Covid città di Rieti, Domeniconi: "40 i residenti positivi" <i>Redazione</i>	30
sienafree.it	17/09/2020	1	Coronavirus: 119 nuovi casi positivi in Toscana, 2.588 i positivi (+62), 20 in terapia intensiva, 1 deceduto <i>Redazione</i>	31
latinaquotidiano.it	17/09/2020	1	Le fiamme tornano ad avvolgere i Lepini <i>Redazione</i>	33
cronachemaceratesi.it	17/09/2020	1	Oltre 1600 posti in più per docenti e personale Ata <i>Gianluca Ginella</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-09-2020

PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	18/09/2020	5	Protezione civile comunale, è ancora polemica = Collaboreremo, ma nel rispetto di quanto stabilito dal Ministero <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	18/09/2020	7	Bagni guasti e aule pollaio: proteste alla scuola G. Cena = Niente distanziamento gli alunni non entrano <i>Redazione</i>	36
tuttoggi.info	17/09/2020	1	Coronavirus, c'è una vittima La curva si arresta: 22 contagi in Umbria, come i guariti <i>Redazione</i>	37
tuttoggi.info	17/09/2020	1	Covid, deceduta un'anziana perugina con varie patologie I contagiati in città sono 97 <i>Redazione</i>	38
ANCONATODAY.IT	17/09/2020	1	Notte d'inferno al porto, la lunga lotta contro l'incendio che ha devastato l'ex Tubimar <i>Redazione</i>	39
chiamamicitta.it	17/09/2020	1	L'arrivederci del colonnello Sportelli: "Rimini, la mia università" <i>Redazione</i>	41
comune.ra.it	17/09/2020	1	Protezione civile, incendi boschivi: ulteriore proroga al 20 settembre della "fase di attenzione" <i>Officine Digitali</i>	42
gazzettadiparma.it	17/09/2020	1	Mezzo della Protezione civile fuori strada, un morto a Pabillonis <i>Redazione</i>	43
gazzettadiparma.it	17/09/2020	1	L'assessore Donini a Fidenza: Mai più lockdown in Emilia Romagna <i>Redazione</i>	44
gomarche.it	17/09/2020	1	Pesaro: Elezioni al tempo del Covid, voto domiciliare per 22 soggetti in quarantena <i>Redazione</i>	45
ilparmense.net	17/09/2020	1	Referendum e Amministrative: le norme per il voto al tempo del Covid <i>Redazione</i>	46
latinacorriere.it	17/09/2020	1	Latina, incendio a Borgo Montello: arrivano vigili e protezione civile <i>Redazione</i>	48
latinaoggi.eu	17/09/2020	1	Maenza, Monte Acuto torna a bruciare: nuovo incendio sui Lepini <i>Redazione</i>	49
met.cittametropolitana.fi.it	17/09/2020	1	Sesto Fiorentino. Elezioni regionali e referendum, le modalità di accesso ai seggi in sicurezza <i>Redazione</i>	50
VIVERE URBINO.IT	17/09/2020	1	- - Elezioni e quarantena, al momento sono 22 le richieste di voto domiciliare <i>Redazione</i>	51

Fiamme in un bosco Interviene il Canadair

[Leo. Mas.]

CINBOLIA fuoco circa due ettari di terreno, tra sterpaglie e bosco. Distrutta anche una tartufaia di proprietà di un cingolano. Ci sono volute quasi sei ore e l'intervento di un Canadair per spegnere l'incendio divampato ieri pomeriggio attorno alle 14.45 in località Castel Sant'Angelo. Sul posto oltre i vigili del fuoco del comando provinciale e una squadra del distaccamento di Apiro, i carabinieri-forestali e anche un gruppo della Protezione civile comunale. Carabinieri-forestali che hanno avviato un'indagine per risalire alle cause che han- Paura a Castel Sant'Angelo I vigili del fuoco al lavoro per quasi sei ore IL ROGO non determinato. Le fiamme prima si sono sviluppate in una sterpaglia e poi alimentate anche dal vento si sono allargate fino ad interessare la vicina boscaglia creando diversi problemi anche perché i mezzi in alcuni tratti del bosco non riuscivano ad arrivare. Non ci sono stati feriti e anche le due abitazioni vicine non hanno subito danni. All'arrivo dei pompieri il fuoco già aveva bruciato i primi alberi del bosco e la situazione cominciava ad essere preoccupante anche per via del vento e così è un Canadair per spegnere le fiamme che stavano espandendosi. Come detto, anche la Protezione civile è stata chiamata a supporto delle operazioni e il sindaco Michele Vittori ha raggiunto la zona per rendersi conto personalmente della situazione. leo. mass. e RIPRODUZIONE RISERVATA..' intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Installata nello spazio esterno in vista della cattiva stagione

Città di Castello - Una tenda per chi è in fila all'Ufficio immigrazione

[Redazione]

Installata nello spazio esterno in vista della cattiva stagione Una tenda per chi è in fila all'Ufficio immigrazione CITTA DI CASTELLO Ø In considerazione dell'approssimarsi della stagione autunnale, e dell'evenienza che potrebbero verificarsi piogge e altri fenomeni atmosferici improvvisi, la sinergia operativa tra la polizia di Stato del commissariato di Città di Castello e la Protezione civile locale ha portato alla temporanea installazione di una tenda nell'area prospiciente il commissariato. La struttura consentirà all'utenza dell'Ufficio immigrazione, nel caso in cui il numero di utenti sia eccessivamente elevato, anche in virtù del distanziamento sociale imposto dal Covid, rispetto ai locali già disponibili all'interno del Commissariato, e le condizioni meteo non consentissero una confortevole permanenza all'esterno, di trovare un riparo adeguato nell'attesa di poter accedere al servizio dedicato, con tanto di posti a sedere collocati a distanza di sicurezza una dall'altra, secondo quanto prescrivono le regole anti Covid. "Questa iniziativa - spiega il dirigente della sede di polizia tiernate, vice-questore Michele Santoro - risulta ancora più importante alla luce dell'attuale emergenza epidemiológica, la quale ha reso necessaria la tempestiva adozione di soluzioni che consentano il rispetto del distanziamento sociale e delle altre misure di contenimento imposte dall'emergenza epidemiológica". P.P. All'opera insieme Il vice questore Santoro, agenti e Protezione civile -tit_org- Città' di Castello - Una tenda per chi è in fila all Ufficio immigrazione

Emergenza Covid: formalmente chiuso il buco di bilancio

[Redazione]

CESENA Con il voto di ieri del consiglio comunale si può considerare formalmente chiuso, dal punto di vista contabile il buco di bilancio causato dall'emergenza Covid. Quella approvata ieri (hanno votato a favore: Pd, Cesena 2024, Csn; contro: Lega, M5s, Cambiamo) è la variazione che coincide anche con la verifica degli equilibri di bilancio di solito prevista entro fine luglio e quest'anno spostata al 30 settembre. Due - ha spiegato l'assessore Camillo Acerbi - le finalità, propedeutiche l'una all'altra, della sesta variazione: da un lato andiamo a coprire le ultime mancate entrate causate dall'emergenza Covid, mettendo a bilancio il saldo di 3,7 milioni di euro del contributo del decreto rilancio che non fu possibile contabilizzare a luglio. La seconda finalità è quella di sbloccare l'avanzo libero del bilancio 2019, che avevamo già stabilito essere di 2.140.000 euro circa. Le ultime mancate entrate che la variazione al voto ieri è andata a coprire ammontano a 2.982.000, in cui rientrano ad esempio i 2 milioni dovuti a mancati introiti sul fronte dell'Imu, 600.000 euro che verranno a mancare dal recupero Copertura mancati introiti e sblocco dell'avanzo dell'Imu, dato legato all'attività di accertamento e recupero, 235mila euro di mancato gettito dell'addizionale comunale Irpef, 72.000 euro legati ad esenzioni dei canoni degli immobili di proprietà comunale. Il saldo positivo di 740mila euro tra il saldo di quanto previsto dal decreto rilancio e le mancate entrate previste in questa sesta variazione - ha precisato Acerbi - è solo apparente e andrà a parziale compensazione degli oltre 3,5 milioni che l'amministrazione ci ha già messo di suo. 1740mila euro restanti consentono una serie di piccole operazioni che riguardano in particolare (ma non solo) i settori biblioteca, cultura, musei per 246mila euro, e lavori pubblici con 326mila euro. La parte della variazione che riguarda il piano investimenti ha spiegato l'assessore - si nutre essenzialmente dell'avanzo libero di gestione 2019 che cuba complessivamente 2,4 milioni di euro, ne andiamo a mettere incampo il 60%, cioè 1,3 milioni di euro, è una scelta coraggiosa che ci lascia a disposizione solo 800mila euro di qui alla fine dell'anno, ma il tentativo che si vuole fare è quello di dare un'accelerazione dopo i mesi di stop. Due principalmente i modi in cui viene utilizzato l'avanzo: il primo consiste nella variazione delle fonti di finanziamento per interventi che erano già nel piano di investimento, ma erano coperti con fonti più incerte, come le alienazioni o gli oneri di urbanizzazione, o più lente, come i mutui. Parliamo di 11 progetti per 1.175.000 euro che possiamo mettere in pista da domani. I restanti 125mila euro vengono utilizzati su tre voci nuove non previste nel precedente piano investimenti: 100mila euro di lavori complementari per la scuola Munari, 20mila euro per acquisto di materiale per la protezione civile, 5mila euro per scaffalature per la pinacoteca. GIO.CAN.

-tit_org-

Strada di Valtidone a Trevozzo partono i lavori sulla frana = Frana sulla 412 fta Trevozzo e Pianello lunedì (finalmente) partono i lavori

[Mariangela Milani]

1 DA LUNEDÌ Strada di Valtidone a Trevozzo partono i lavori sulla frana. Lunedì partono finalmente i lavori per rimettere in sicurezza la strada provinciale 412 nel punto tra Trevozzo e l'ingresso di Pianello, dove un anno fa le piogge torrenziali si erano letteralmente mangiate un pezzo di carreggiata e dove si viaggia a senso unico alternato. Ieri mattina l'OT presa di Lugagnano che lo scorso 3 agosto si è aggiudicata l'intervento per un costo di 200 mila euro, ha iniziato cioè gli interventi di preparazione del cantiere. MIA a Frana sulla 412 fra Trevozzo e Pianello lunedì (finalmente) partono i lavori. L'impresa di Lugagnano che dovrà mettere in sicurezza la strada sta allestendo il cantiere. Costo dell'operazione 200 mila euro. Mariangela Milani Lunedì partono finalmente i lavori per rimettere in sicurezza la strada provinciale 412 nel punto, tra Trevozzo e l'ingresso di Pianello, dove un anno fa le piogge torrenziali si erano letteralmente mangiate un pezzo di carreggiata. Ieri mattina è iniziato l'"accanimento". La ditta di Lugagnano che lo scorso 3 agosto si è aggiudicata l'intervento, per un costo di 200 mila euro, ha iniziato cioè gli interventi propedeutici all'avvio vero e proprio dei lavori. Tra questi interventi preliminari vi è ad esempio la realizzazione di un passaggio che consentirà ai mezzi di raggiungere il luogo dove verranno eseguiti i lavori, al di sotto della sede stradale e in fregio al torrente Tidone. Da lunedì il sindaco di Alta Val Tidone e consigliere provinciale Franco Alherd ne partirà invece il cantiere vero e proprio. L'intervento porterà, tra le altre cose, alla realizzazione di una serie di micropali e di un manufatto in cemento armato a sostegno della strada che un anno fa era franata nel torrente Tidone. Da allora, ricordiamo, in quel tratto si viaggia a senso unico alternato e questo ha causato non pochi disagi agli, che solo pochi giorni fa si sono rivolti a Libertà per chiedere conto dei lavori. L'intervento, ricordiamo, è in capo alla Provincia. La Provincia si è impegnata a firmare il progetto di Davide Marengi, dirigente servizio viabilità dell'ente di via Garibaldi - ha fatto quanto di propria competenza nel più breve tempo possibile, a parare dalla richiesta di finanziamento alla Protezione civile regionale, che si è reso necessario a causa dell'entità dei danni. In data 3 aprile 2020, una volta avuta certezza del finanziamento di 200 mila euro con un rallentamento dovuto anche all'emergenza sanitaria - prosegue la nota -, la Provincia si è attivata per seguire la progettazione. Il progetto esecutivo è stato approvato il 29 giugno e subito dopo è stata la gara informale per l'affidamento dei lavori, conclusa il 3 agosto 2020. I lavori per la ricostruzione del ciglio di valle sono stati formalmente consegnati alla ditta esecutrice il 31 agosto 2020. Per quel che riguarda le lamentele degli automobilisti relative al senso unico alternato, ritenuto da alcuni pericoloso, il dirigente precisa: Date le caratteristiche della strada, fino ad oggi si è preferito il senso unico alternato a vista al fine di agevolare la fluidità della circolazione. Prima di decidere sono state valutate altre soluzioni alternative, ritenute però non percorribili per le caratteristiche del traffico e della strada stessa. Circa la durata dei lavori il dirigente del servizio viabilità dice: Assicuriamo che verrà fatto il possibile per ridurre al massimo i tempi effettivi del cantiere. I lavori dovrebbero concludersi, tempo permettendo, entro l'anno. In quel caso si viaria a senso unico alternato con pochi disagi. La conclusione degli interventi si ipotizza entro fine ottobre. La strada fra nata sulla sp 412 fra Trevozzo e Pianello che ha provocato tanti disagi agli automobilisti. I POTO GBSWI - tit_org - Strada di Valtidone a Trevozzo partono i lavori sulla frana. Frana sulla 412 fta Trevozzo e Pianello lunedì (finalmente) partono i lavori.

Fiamme spente Ora smassamento

[Redazione]

L'ALTRO FRONTE Sono state spente le fiamme del rogo che nella notte tra il 15 e 16 settembre ha devastato l'area ex Tubimar nel porto e i vigili del fuoco hanno cominciato le operazioni di smassamento. È quanto emerso durante una riunione del comitato di coordinamento per l'emergenza, convocato dal prefetto Antonio D'Acunto. Già svuotato il primo capannone, che ospita tre diversi depositi, si sta per cominciare a lavorare nella struttura più lunga, vicina ad un impianto di metano. Secondo i vigili del fuoco l'intervento dovrebbe proseguire fino a lunedì. Alla riunione hanno preso parte il direttore regionale della Protezione civile, l'assessore alla Protezione civile del Comune di Ancona Stefano Foresi, il presidente dell'Autorità portuale Rodolfo Giampieri e rappresentanti dell'Asur. -tit_org-

Il sindaco riapre scuole e parchi Ma non tutti obbediscono = L'annuncio del sindaco: Riapriamo tutto

[Pierfrancesco Curzi]

Il sindaco riapre scuole e parchi Ma non tutti obbediscono Servizio alle pagine 4 e 5 Inferno al porto L'annuncio del sindaco: Riapriamo tutto I primi dati confortanti sulla qualità dell'aria hanno evitato altre limitazioni. Ma aspettiamo ulteriori verifiche su metalli e diossidi di Pierfrancesco Curzi Passata la paura, si torna alla normalità. Dopo l'incendio e il fumo che ha aggredito la città, il sindaco Mancinelli riapre le scuole e i parchi, ma continua a mantenere alcuni consigli: Domani (oggi, ndr) riapriamo tutto: scuole, impianti sportivi all'aperto, parchi, centri semi-residenziali afferma il primo cittadino affidandosi alla sua pagina Facebook. Prudenzialmente aggiunge Valeria Mancinelli evitiamo ancora di consumare vegetali a foglia larga prodotti nel territorio comunale e laviamo bene gli altri prodotti. Dunque, adesso è ufficiale: oggi, oltre alle scuole, riapriranno i nidi, le sedi universitarie, i centri semiresidenziali per disabili, i parchi e gli impianti sportivi all'aperto. A titolo cautelativo, in attesa di risultati che verranno forniti da Arpa Marche tra oggi e domenica proseguiranno gli interventi di pulizia straordinaria delle strade per rimuovere i materiali depositati. L'agenzia sta formulando la mappa delle ricadute di questo materiale che si è diffuso in tutta la città: Alla luce delle informazioni condivise totalmente con Arpa. Vigili del Fuoco, Asur Marche e Protezione civile - ha detto il sindaco a margine del vertice del Coc (Centro operativo comunale) - abbiamo ragione di potere ridurre le [imitazioni applicate l'altro ieri, nelle ore immediatamente successive all'incendio. Qualunque sarà il risultato delle analisi delle prossime ore e giorni riteniamo che le misure adottate siano congrue. La Mancinelli ha fornito un aggiornamento delle verifiche dell'Arpa: Per la situazione atmosferica attuale permane il cattivo odore nell'aria, ma ce lo aspettavamo. Aspettiamo ulteriori dati su quello che abbiamo respirato mercoledì - conclude -Quelli su metalli ed tossina arriveranno tra domani e dopodomani. I dati raccolti hanno tempi tecnici per essere processati. Non sono state segnalate richieste di aiuto in ospedale per interventi particolari e nei pronto soccorso nessuno si è presentato per crisi respiratorie. E questo è un buon indicatore. La conferma sul dato fornito dalla sindaca arriva dal primario del pronto soccorso di Torrette: Nessun caso di questo genere esista refertato presso il nostro reparto - conferma Aldo Salvi, primario del pronto soccorso Visto quanto accaduto al porto ci eravamo preparati ad una eventuale crescita dei casi limite, invece non ne abbiamo visto neppure uno. Già dalle prime ore del mattino di mercoledì temevamo di dover accogliere alcuni intossicati e invece nulla. Stesso discorso per il resto della giornata di mercoledì e fino ad oggi (ieri, ndr.). Da Asur Marche la riconferma che non sono stati segnalati accessi anche negli altri pronto soccorso cittadini, quelli del pediatrico-infantile Salesi e il geriatrico In rea, per situazioni particolari, collegabili ai fumi prodotti dall'incendio. La sindaca fornisce inoltre un aggiornamento delle verifiche dell'Arpa. Le sei stazioni di rilevamento in città hanno riscontrato assenza di acido cianidrico (che potrebbe essersi sprigionato dalla gomma piuma andata a fuoco, ndr) nell'aria: Solo nel luogo dell'incendio il dato era presente, ma il valore era 10 volte sotto il limite di legge consentito. La qualità dell'aria comunque migliora, le Pmi sono scese ulteriormente (dal picco di 250 di ieri mattina a 13 di oggi - NEL DETTAGLIO Via libera a scuole, impianti sportivi, parchi pubblici e centri per disabili gi). Un dato pari a 250 corrisponde alle emissioni di 2 sigarette in una stanza 404 metri - spiega Mancinelli - Per la situazione atmosferica attuale può permanere invece il cattivo odore nell'aria. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il sindaco riapre scuole e parchi Ma non tutti obbedisconoannuncio del sindaco: Riapriamo tutto

Covid, altri 17 casi e due ricoveri

Rsa, i parenti delle vittime contro Amato = Altri 17 nuovi casi, due ricoverati in ospedale

Pandolfi (Ausl): Non abbiamo rientri dall'estero o da altre regioni. A Longara tamponi gratis su base volontaria per tutti i cittadini

[Redazione]

Covid, altri 17 casi e due ricoveri Rsa, i parenti delle vittime contro Amato Servizio a pagina 4 Altri 17 nuovi casi, due ricoverati in ospedali Pandolfi (Ausl): Non abbiamo rientri dall'estere o da altre regioni. A Longara tamponi gratis su base volontaria per tutti i cittac Il Covid non cede: in città e provincia sono 17 i nuovi positivi, due persone sono ricoverate e 15 in isolamento. I sintomatici sono 10. Nel bollettino quotidiano sono stati registrati dodici casi riconducibili a focolai noti, provenienti sia dall'ambito familiare sia dall'ambiente di lavoro, mentre cinque sono casi sporadici. Sui 17totali, undici erano già in isolamento. Dall'inizio della pandemia i positivi sono saliti a 6.033. In Emilia-Romagna 110 nuovi casi, di cui 48 asintomatici da screening regionali e attività di contact tracing; 61 erano già in isolamento. Le persone guarite salgono a 25.224. Sono stati effettuati oltre 8.400 tamponi e più di 2.700 test sierologici. Diciotto i casi di rientro dall'estero e due da altre regioni. L'età media dei nuovi positivi è poco più di 40 anni. un buon segnale che i casi sporadici siano solo 5: stiamo lavorando bene - osserva Paolo PandolfiL direttore del Dipartimento di sanità pubblica -. E non abbiamo rientri dall'estero. Intanto, prosegue lo screening sierologico al personale scolastico: in tutta l'Emilia-Romagna, tra i 1.519 positivi, 14 sono stati confermati dal tampone uno a Bologna. I negativi restano al 97%. Si tratta di un gruppo che non ha avuto molti contatti con il virus durante l'emergenza - sottolinea Pandolfi -, perché la didattica era a distanza. Ora attendiamo i test sierologici della popolazione tra i 18 e i 40 anni, in programma sabato 26 e domenica 27. Nella frazione di Longara invece spaventano i contagi (fino a ieri 8 cas"), tanto che il sindaco di Calderara Giampiero Falzone annuncia: Domani (dalle 9 alle 18 all'ambulatorio mobile nel parco di via Caduti della Libertà) e domenica (dalle 9 alle 18 nella nuova piazza) tutti i cittadini di Longara potranno sottoporsi volontariamente e gratuitamente al tampone. Una misura eccezionale per stanare il virus, con la supervisione della Protezione civile. â RIPRODUZIONE RISERVATA PERSONALE SCOLASTICO Dallo screening sierologico emerge un caso nel Bolognese Ma negativo il 97% -tit_org- Rsa, i parenti delle vittime contro Amato Altri 17 nuovi casi, due ricoverati in ospedale

Incendio nel bosco, arriva anche il canadair

Castel Sant'Angelo, in fiamme un ettaro di vegetazione. Pompieri al lavoro per ore

[Gianfilippo Centanni]

CINGOLI Castel Sant'Angelo, in fiamme un ettaro di vegetazione. Pompieri al lavoro per ore Nella serata di ieri, dopo diverse ore sono terminate le operazioni effettuate per spegnere un ampio incendio sprigionatosi a ridosso della frazione Castel Sant'Angelo di Cingoli, situata su un poggio sottostante alla strada per San Severino. Il rogo è iniziato verso le 14 quando, per cause ancora in fase di definitivo accertamento, è andata a fuoco una sterpaglia sulla scarpata che si distende dalla chiesa della borgata fino a una superficie silvestre. Lesionato dalle scosse sismiche del 2016, il tempio è inagibile, come pure l'attigua canonica. Il fuoco che si è propagato dal rovetto per circa 400 metri quadrati, anche a causa del ventoso è diffuso in direzione della boscaglia che si allunga su un ripido e impervio pendio, in una posizione che per essere raggiunta, non essendo possibile l'impiego dei mezzi per arrivare sul posto, ha richiesto un notevole impegno coordinato dal Doss dei vigili del fuoco di Macerata. Con le unità del comando maceratese e una squadra dei vigili del fuoco volontari del distaccamento di Apiro, sono intervenuti i carabinieri forestali della stazione di Cingoli e un gruppo degli uomini della Protezione civile di San Severino Marche. Per ridurre l'espandersi delle fiamme, è stato richiesto l'apporto di un Canadair che, rifornitosi d'acqua sul lago di Cingoli, ha effettuato un lancio sopra la superficie. Grazie a [l'incessante e disagiata operatività, il rogo è stato gradualmente circoscritto; restava l'insidia dei focolai comunque poi estinti, Nella persistente combustione è andato distrutto circa un ettaro di bosco. Gianfilippo Centanni -tit_org-

Per la frana avviati i primi lavori diciannove mesi dopo il dissesto

Strada Monterolo, la Provincia punta alla riapertura provvisoria. Studio in atto

[Marco Spadola]

Strada Monterolo, la Provincia punta alla riapertura provvisoria. Studio in atto LA VIABILITÀ PERGOLA Sono iniziati i lavori sulla strada provinciale 94 Monterolo, chiusa dal febbraio 2018 per un consistente movimento franoso. L'intervento della Provincia, con palificate in legno di castagno in tre punti, permetterà a breve la riapertura provvisoria del tratto chiuso al traffico, situazione che ha creato enormi disagi soprattutto agli abitanti della frazione di Montevecchio. Servono ingenti fondi Continua nel frattempo l'iter avviato per la ripermestrazione della frana e l'aggiornamento del Piano assetto idrogeologico della Regione Marche, affinché l'area possa essere oggetto di finanziamenti importanti, per il dissesto idrogeologico, indispensabili per effettuare un costoso intervento risolutivo su tutto il versante, per il quale sono necessari fondi molto cospicui e quindi tempi molto lunghi. L'amministrazione comunale ha effettuato un sopralluogo con i tecnici della Provincia. Sin dall'insediamento - spiega la sindaca Simona Guidarelli - abbiamo affrontato in maniera decisa la questione relativa alla frana, avvenuta molto prima del cambio di amministrazione. Dopo numerosi incontri e sopralluoghi con la Provincia, arriva un risultato concreto per rispondere alle esigenze della cittadinanza. Il dissesto, a due anni di distanza, è stabile e così è stato deciso questo tipo di intervento, provvisorio, per permettere la riapertura e il transito, fondamentale in particolare per gli abitanti della frazione di Montevecchio. Quello che serve è confrontarsi e lavorare insieme ai vari enti, in modo da trovare e realizzare soluzioni. Marco Spadola SII PRODUZIONE RISERVATA Il sopralluogo nella zona ib&I Bmmtfdqïite -tit_org-

A fine ottobre i primi risultati**Vaia: nessuna reazione avversa al vaccino allo studio dello Spallanzani***[Diana Romersi]*

A fine ottobre i primi risultati Buone notizie sul vaccino in sperimentazione allo Spallanzani: Non mi risultano reazioni avverse conferma il direttore dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive, il professor Francesco Vaia. I test sull'uomo di GradCov2, questo il nome del farmaco made in Italy contro il Sars-CoV-2, sono iniziati il 24 agosto scorso. Siamo nella fase i, quella della sicurezza e della immunogenicità spiega il professore durante una visita all'Università Niccolò Cusano. Abbiamo inoculato le dosi ai primi soggetti volontari e attendiamo fine ottobre per tirare le prime somme. Se come ci auguriamo saranno confortanti allora inizierà la fase due e la fase tre per poi arrivare al vaccino tanto atteso. Ma non bisogna correre invita alla prudenza il direttore dello Spallanzani. Serve andare con calma, sapendo di star facendo un buon lavoro e specifica come i ricercatori in campo stiano lavorando con grande passione e una buona dose di ottimismo. Nel frattempo però cresce il numero dei positivi al Covid- pazienti. Spesso è capitato che un paziente asintomatico sia diventato anche gravemente sintomatico nei giorni successivi. Il ricovero tempestivo ha quindi scongiurato una compromissione del quadro clinico. Non solo, ricorda Vaia: È anche uno dei motivi per i quali la letalità nella nostra regione è stata molto bassa. Diana Romersi RIPRONUZION'E RISERVATA questo assicura il professor Vaia. Più che di ricoveri parlerei di un aumento della capacità di accoglienza. Secondo il direttore dello Spallanzani: Le nostre strutture ospedaliere non hanno lasciato nessuno indietro, con effetti anche benefici sulla salute dei

LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 13.789 LAZIO casi nuovi 181* +1,33%** LAZIO morti totali 889 2* 0, 22 % ITALIA casi totali 293.025 Screening Una operatrice effettua un tampone drive in nella postazione della Asl al Santa Maria della Pietà (foto Benvegnù) Chi è Francesco Vaia (in foto) è il direttore sanitario dell'istituto Spallanzani ITALIA casi nuovi 1.585*+0,54%**ITALIA morti totali 35.658 13* +0,03%** ' ieri rispetto all'altro ieri Fonte: Protezione Civile -tit_org-

Trovato dopo due notti a vagare nel bosco

Stanco e confuso, il 60enne era vicino a un casolare in zona San Lorenzo. Controlli in ospedale

[Redazione]

Piancastagnaio Conclude ieri mattina le ricerche dell'uomo di cui si erano perse le tracce martedì scorso. Trovato dopo due notti a vagare nel bosco. Stanco e confuso, il 60enne era vicino a un casolare in zona San Lorenzo. Controlli in ospedale di Martella Baccheschi. PIANCASTAGNAIO Ø "Buongiorno, in cerca di funghi?". "No, mi sono perso!". Queste le prime battute scambiate tra i volontari della associazione "La Racchetta" e l'uomo di 60 anni, che da martedì sera non dava più notizie di sé, dopo essersi inoltrato nei boschi di Piancastagnaio. Fondamentale, per rintracciarlo, l'apporto del coordinamento volontariato di Protezione civile della Provincia di Siena. "Lo abbiamo trovato a sedere, su una sedia vicino a un casolare, in prossimità del podere San Lorenzo", ha raccontato uno dei volontari ad Amiatanews. "Era nel bosco e quando noi siamo entrati ha cercato di sedersi, perché non ne poteva proprio più. Qualche escoriazione, ma niente di grave", ha aggiunto il collega. È stato comunque subito trasferito all'ospedale di Abbadia San Salvatore per accertamenti. È apparso molto stanco e un po' confuso, ma comunque condizioni accettabili, considerando le due notti trascorse all'aperto, con le temperature che in questa stagione scendono sensibilmente e lui che indossava una maglietta con le mezze maniche. Notti in ricoveri di fortuna, parecchie ore senza mangiare, al punto che era veramente allo stremo delle forze. Fortunatamente è stato trovato in tempo. Si è infatti conclusa con il lieto fine, la "caccia all'uomo", che aveva avuto inizio martedì sera fino a notte inoltrata e era proseguita nella giornata successiva, purtroppo senza esiti. Ieri mattina, invece, verso le 10, il contatto di una delle squadre impegnate nella ricerca, indirizzate verso quel luogo dalla attività di cani molecolari, che sono stati di grande aiuto. Le ricerche sono state condotte con grande spiegamento di uomini e mezzi e con l'ausilio di strumentazione e tecnologie all'avanguardia. Ha coordinato brillantemente le operazioni il tenente Angelo Faraea della compagnia dei carabinieri di Montalcino. Oltre ai militari, la ricerca vedeva coinvolti il comando dei vigili del fuoco di Siena e il distaccamento di Piancastagnaio, la protezione civile con i GB dell'Annata Est, la polizia municipale e i volontari della Misericordia di Piancastagnaio, le associazioni Vab e La Racchetta e molte altre che si sono presentate a dare una mano. Almeno una sessantina di volontari e complessivamente circa cento uomini impegnati. Per non parlare delle unità cinofile dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Grande soddisfazione generale e, in particolare, tra gli uomini che hanno fatto parte della task force e che hanno potuto mettere in atto positivamente le loro strategie. Un'efficace task force. Il sessantenne ha vagato per due notti fino a quando i volontari non lo hanno recuperato -tit_org-

Ieri al via il processo. L'ex capo della Protezione civile nella lista presentata dalla difesa dell'ex sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi
Crollo palazzina piazza Sagnotti, Bertolaso tra i testimoni

[Redazione]

Ieri al via il processo. L'ex capo della Protezione civile nella lista presentata dalla difesa dell'ex sindaco di Amatrice Sergio Piro Crollo palazzina piazza Sagnotti, Bertolaso tra i testimoni RIETI Partito il processo sul crollo della palazzina di piazza Sagnotti 1 ad Amatrice che vede tra gli imputati l'ex sindaco Sergio Pirozzi. Ieri la prima udienza del processo che dovrà fare luce sul collasso di una palazzina dove morirono 7 persone. Con Pirozzi sono andati a processo con l'accusa di disastro colposo e omicidio colposo altre 4 persone: il progettista Ivo Carloni, i tecnici del Genio civile Valerio Lucarelli, Giovanni Conti e Maurizio Scacchi. Per gli inquirenti la ristrutturazione dell'immobile nel 2009 fu condotta senza rispettare le norme antisismiche e senza effettuare gli opportuni collaudi. Ieri come detto la prima udienza dibattimentale nella quale le parti hanno presentato la lista dei testimoni che verranno ascoltati durante questo processo. Una lunga serie di testi tra accusa, difesa e parte civile e tra questi anche l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso che verrà ascoltato per cercare di capire se ci siano stati collegamenti tra il terremoto de L'Aquila e quello di Amatrice. L'ex sindaco Pirozzi è difeso dall'avvocato Mario Cicchetto, mentre per le parti civili in aula c'era l'avvocato Wania Della Vigna. A Pirozzi si contesta, in particolare, che l'ex sindaco abbia consentito il rientro nonché la permanenza fino al 24 agosto 2016 nelle proprie abitazioni degli inquilini di piazza Sagnotti nonostante un'ordinanza di sgombero, emessa il 16 aprile 2009 da Carlo Fedeli, predecessore di Pirozzi, a seguito dei danni. Guido Bertolaso L'ex capo della Protezione civile verrà ascoltato come testimone provocato dal terremoto de L'Aquila. Prossima udienza fissata per il prossimo 20 novembre e non è da escludere che il processo possa proseguire nell'aula consiliare della Provincia, -tit_org-

Orte Ordinanza per la sanificazione dell'ambiente

Atleta contagiato, il palasport rimane chiuso per due giorni

[Sergio Nasetti]

Orte Ordinanza per la sanificazione dell'ambiente di Sergio Nasetti ORTE Dopo l'avvenuto accertamento da parte della Asl della positività al Covid -19 di un cittadino ortano che nel recente passato, ha praticato attività fisica presso impianto sportivo comunale polivalente (Palasport), il sindaco Angelo Giuliani ha ordinato la chiusura della struttura per due giorni, salvo proroga. L'ordinanza si è resa necessaria, imprescindibile e urgente per assicurare la pulizia e la sanificazione straordinaria dell'ambiente frequentato dal soggetto positivo. Inoltre, è stato dato mandato ai competenti uffici comunali di procedere con gli affidamenti all'uopo necessari. Infine, è stata assicurata la collaborazione del Comune con la Protezione civile e tutti i soggetti interessati, per programmare le dovute misure finalizzate al monitoraggio della salute dei cittadini interessati dal link di positività dello stesso soggetto. Vista la temporanea indisponibilità del Palasport, che aveva da poco accolto le società sportive del territorio per la ripresa degli allenamenti dopo la sosta per il lockdown, al momento l'unico spazio dove poter praticare attività sportiva al Orte Il ðà àããâêî dello sport di via del Campo sportivo chiuso à la tensostruttura, di proprietà della provincia, di fronte all'istituto scolastico superiore "Fabio Besta" anch'essa sita in via del Campo sportivo. Comune e Protezione civile collaborano per monitorare la situazione Orte getti Interessati, per program- -tit_org-

Rischio assembramenti ai seggi Allertata anche Protezione civile

[Redazione]

La macchina organizzativa elettorale ai tempi del Covid-19 si sta muovendo con le difficoltà legate contesto delle regole anticontagio: il referendum di domenica e lunedì rappresenta la prima prova del genere dall'inizio della pandemia. C'è da evitare il rischio di assembramenti. Attraverso una circolare il ministero ha allertato i prefetti. I sindaci della provincia sono stati sensibilizzati per anticipare eventuali situazioni critiche, come ad esempio lunghe file all'aperto, e potranno contare sui volontari della protezione civile, già convocati per l'occasione. Il prefetto, d'intesa con il questore, ha provveduto a "ritoccare" anche i compiti delle forze dell'ordine ai seggi: oltre a vigilare su operazioni di voto e sicurezza, saranno chiamati anche a evitare assembramenti. -tit_org-

Strade rovinate dall'alluvione Continuano gli interventi

[Redazione]

Strade rovinate dall'alluvione Continuano gli interventi Aperti altri cantieri per l'avvio di ulteriori lavori CASTELNUOVO PARANO Ancor cantieri stradali, ancora lavori a Casteinuovo Parano. In Via Vecchia Esperia e in località Selvotta è in corso la realizzazione di un tratto di nuovo scarico fognario. Intanto è stato ripristinato un altro tratto del torrente Fossato e sono stati ricostruiti l'argine in pietrame e il muretto in pietra a faccia vista. Si tratta ancora di lavori eseguiti per rimettere a posto le strade e i ponti, gli argini e i cigli stradali compromessi gravemente dall'alluvione dello scorso otto giugno, che a Casteinuovo Parano ha avuto probabilmente il suo epicentro. In poche ore di quel terribile pomeriggio furono danneggiate anche case e automobili, la superstrada Cassino-Formia divenne un fiume, molti alberi caddero, fu tanta la paura, per fortuna nessun ferito tra le persone. -tit_org- Strade rovinate dall'alluvione Continuano gli interventi

Il tetto finisce in cenere ora l'asilo è un campeggio

[Caterina Giusberti]

A MONTERENZIO Il tetto finisce in cenere ora l'asilo è un campeggio. Allertata dal ministero, la Protezione civile ha inviato quattro tende al "Castello delle favole" dove nei giorni scorsi era scoppiato un incendio. E la materna è ripartita, in mezzo al verde. Caterina Giusberti MONTERENZIO (A) - Il tetto di una materna che va a fuoco a tre giorni dall'inizio della scuola. Sessantotto bambini a piedi. Una dirigente scolastica che scrive su Facebook al ministero: Aiutateci. E la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina che la richiama, le chiede di cosa ha bisogno e nel giro di tre giorni le fa decapitare quattro tende da campo della protezione civile. Forse basta anche meno, ma è il segno di quanto sia alta in questo momento l'attenzione sulla scuola. A volte la collaborazione tra istituzioni funziona, dice il sindaco, Ivan Mantovani. Succede a Monterenzio, a mila anime sulle colline di San Lazzaro. Visto dall'alto, quello allestito al parco dei ciliegi sembra un'enorme camposcout. Da un lato le tende della protezione civile e dall'altro i gazebo della Proloco con i tavoli e le seggi. La panella ha suonato in tenda, perché, come dicono loro, giovedì la scuola ha preso fuoco. Stavano facendo dei lavori di impermeabilizzazione sul tetto, qualcuno ha usato una fiamma e il vento ha fatto il resto. E, dal momento che l'intero edificio è costruito in legno, dice il sindaco, c'è anche andata bene. Eravamo ripiegati su noi stessi dopo questo incidente - spiega la dirigente scolastica. Antonella Vaccara - così ho contattato l'Azzolina su Facebook. Le ho chiesto aiuto e lei mi ha richiamato subito, ci siamo sentite e abbiamo condiviso l'impegno a non posticipare l'inizio della scuola. Le ho detto che avevamo trovato questa soluzione provvisoria coi gazebo, ma non sapevamo come fare in caso di maltempo. Lei allora si è mobilitata e attraverso la protezione civile ieri ci ha fatto avere queste quattro tende blu. Ha detto anche che le piacerebbe venirci a trovare. Noi l'aspettiamo. E allora vi piace, bimbi, questa scuola all'aperto? Shiiiiiii, strillano tutti insieme, riuniti in cerchio. Tiago il biondo alza la mano: Mi piace di più della scuola vecchia perché c'è un bel giardino in mezzo alla natura. Intanto l'altra classe pattuglia il prato armata di sacchetti. L'incidente ha rischiato di fermare la riapertura. Ci sono disagi ma i bimbi sono felici. Giulia ha trovato delle foglie e una piuma di uccello. Andrea invece ha raccolto tanta erba secca, terra sbriciolata e dei trifogli. Certo, nella scuola da campo non c'è la mensa e l'orario è ridotto: alle 12.30 tutti a casa. E per usare il bagno bisogna camminare fino in biblioteca. Passiamo da un'aria frizzantina la mattina al sole pieno racconta la maestra Barbara - stare sempre fuori senza un locale di appoggio è stancante, e quando si va in bagno è un viaggio, ma i bimbi sono molto contenti. Da lunedì cominciamo coi piattelli e quella, secondo me, è la vera scommessa. Forse per i genitori sono poche ore, ma ripartire era giusto, almeno siamo venuti incontro ai bambini. Una mamma, Natalia Trifan, sbotta: Si sapeva da mesi che il tetto aveva delle infiltrazioni, perché iniziare i lavori così tardi? Gli imprevisti esistono. L'altra, Lara Zoe Naidi, però dice: La didattica all'aperto è un'espe- -tit_org- Il tetto finisce in cenere ora l'asilo è un campeggio

Il conto infernale Bruciata merce per cento milioni

Mille operai di Fincantieri lasciano il turno per protestare contro le condizioni impossibili

[Stefano Rispoli]

Ancona DOPO conto infernale Bruciata merce per cento milioni Mille operai di Fincantieri lasciano il turno per protestare contro le condizioni impossibili ANCONA Occhi rossi, bruciore alla gola: impossibile lavorare in quelle condizioni, con l'aria irrespirabile e sotto una nevicata di cenere. Così mille lavoratori della Fincantieri, dopo un sopralluogo dei delegati sindacali, mercoledì sera hanno scelto di interrompere il secondo turno di lavoro. L'attività Stessa decisione è stata presa dai colleghi che avrebbero dovuto svolgere la sessione notturna. Ieri mattina, appurato che la nube del maxi rogo al porto si era diradata, l'attività del cantiere è ripresa regolarmente. Ci aspettavamo una decisione forte da parte degli Enti preposti - dice Tiziano Beldomenico della segreteria Fiom-Cgil -. Abbiamo scritto alle autorità per chiedere la sospensione immediata di tutte le attività produttive del porto. Ci aspettavamo un'attenzione particolare per migliaia di persone che lavorano al porto. E in vece niente. Così al cantiere navale hanno fatto da sé: i sindacati Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm, dopo un sopralluogo, hanno invitato tutti a tornare a casa. L'astensione cautelativa ha riguardato il 98% delle persone - spiega Beldomenico -, hanno rinunciato solo alcuni operai di ditte esterne". Le stime Insomma, la grande macchina del porto è andata avanti, senza sosta e senza conoscere l'esito delle analisi. Il rogo ormai è domato ed è arrivato il triste momento della conta dei danni: sarebbero superiori ai 100 milioni di euro, secondo le primissime stime. Non sono stati ancora quantificati perché non siamo in grado di entrare nei capannoni - puntualizza Matteo Paroli, segretario generale dell'Autorità portuale -. Abbiamo ricevuto una lista della merce stoccata dagli Uconcessionari che utilizzavano l'ex Tubimar perché di norma noi conosciamo le macroaree merceologiche e, accompagnate da un certificato di prevenzione incendi, ma non i materiali in sé che, comunque, non erano pericolosi perché altrimenti sarebbero scattate misure di sicurezza speciali: il più critico era il poliuretano. L'elenco I danni più rilevanti, per milioni di euro, sono stati patiti dai magazzini gestiti dalla Frittelli Maritime di Alberto Rossi, dalla Ase del Gruppo Morandi e, in misura minore, dal cantiere Cpn. Aviglianella. Arpa. Questura. Protezione civile, Asur, Polmare, Capitaneria di porto e Comune. L'Autorità portuale ha inviato un elenco della merce stoccata e andata in fumo. Nel deposito dell'Ase erano custoditi 1.400 elettrodomestici, quasi 600 arredi e componentistica per le navi, copolimeri di etilene, oltre a 3.500 fra prodotti medicali, protezioni anti-Covid, guanti monouso e camici chirurgici custoditi per conto della Rays di Stefano Marconi, presidente dell'Anconitana: solo i suoi pallet valevano 3,5 milioni. XXX Pesantissimo il danno subito dalla Frittelli Maritime che ha perso materiale da consegnare alla nave da crociera Viking, oltre a 4 muletti, bobine di carta, attrezzature d'ufficio e 4 casse di un project cargo. Ieri si è tenuto un vertice con i concessionari all'Autorità portuale, seguito da un sopralluogo all'ex Tubimar. Coesione è la parola d'ordine. Di fronte a una tragedia del genere, occorre unire le forze e ragionare sulle soluzioni - dice l'armatore Andrea Morandi -. L'AUTORITÀ PORTUALE INVIA L'ELENCO DELLA MERCE BRUCIATA Siamo scossi ma confortati dal sentirci un'unica famiglia e troveremo il modo di uscirne e di collaborare per risollevare le nostre attività e mantenere lavoro e occupazione. Stefano Rispoli RIPRODUZIONE RISERVATA MORANDI: TROVEREMO IL MODO PER RISOLLEVARE LE NOSTRE ATTIVITÀ" Gli imprenditori Rossi e Morandi con il presidente Ap Giampieri e il segretario Il' Autorità portuale le Parelli FOTO MAN ELL -tit_org-

Minibus alla Protezione civile per spostamenti d'emergenza

[Remo Quadri]

Minibus alla Protezione civile per spostamenti d'emergenza Il veicolo può trasportare fino a nove persone e soccorrere anche i disabili I SERVIZI FALCONARA Arriva un minibus a nove posti per soccorrere i disabili in caso di incidente rilevante e per permettere al gruppo comunale di Protezione civile di svolgere interventi a servizio della comunità. Il mezzo, un Renault Master del valore di 60mila euro, è stato acquistato dal Comune grazie a un contributo di 36mila euro del Dipartimento di Protezione civile nazionale. Può trasportare fino a nove persone e, in caso di necessità, alcuni sedili possono essere smontati per accogliere quattro persone in carrozzina ed eventuali accompagnatori. E' infatti attrezzato con un sollevatore con pedana per favorire il trasporto di persone disabili. Il ritiro Il pulmino è stato ritirato da Mauro Malatesta, presidente del gruppo comunale di Protezione civile e da un volontario, accolti dall'assessore alla Protezione civile nella sede di via della Tecnica. Il mezzo per metterà di trasportare le persone più fragili in caso di evacuazione e, al di fuori degli scenari di incidenti rilevanti, potrà essere utilizzato dai volontari della Protezione civile di Falconara, che nel periodo più critico dell'emergenza sanitaria sono stati impegnati su più fronti al servizio di tutti i cittadini. Il gruppo comunale falconarese si è occupato di consegna di farmaci e pasti a domicilio, di distribuzione delle mascherine, della raccolta della spesa solidale donata all'interno dei supermercati e della distribuzione dei generi alimentari alle famiglie. L'impegno dei volontari prosegue in questi giorni con i servizi di assistenza fuori dalle scuole e nelle fermate più affollate degli scuolabus e si intensificherà con le elezioni di domenica e lunedì. Già da ieri il gruppo comunale di Protezione civile di Falconara sta girando per la zona del centro e per il quartiere di Case Unrra per avvisare i residenti dello spostamento delle sezioni elettorali della ex scuola Marconi e della scuola Giulio Cesare, attraverso la diffusione di volantini e di un messaggio con gli altoparlanti automontati. L'assistenza Durante l'apertura dei seggi i volontari saranno presenti per contribuire al rispetto delle regole anticontagio, dall'uso della mascherina al rispetto del distanziamento. Sono tanti i servizi di pubblica utilità - è il commento dell'assessore che i nostri volontari stanno garantendo nella nostra città e in altri territori, tanto da essere chiamati anche dai referenti provinciali della Protezione civile per altri supporti. Ringrazio la squadra di Falconara ed esprimo profonda riconoscenza per lo straordinario impegno che il gruppo dedica al servizio del nostro territorio. Remo Quadri RIPRODUZIONE RISERVATA È stato acquistato grazie al contributo di 36mila euro del Dipartimento nazionale KTS poste in adda Basi Il nuovo mezzo della Protezione civile di Falconara -tit_org- Minibus alla Protezione civile per spostamenti emergenza

Via libera al nuovo look dei ponti Un investimento di 300mila euro

Chiaravalle, si parte dalla messa in sicurezza al Viale della Vittoria e corso Matteotti

[Gianluca Fenucci]

Via libera al nuovo look dei ponti Un investimento di 300mila euro Chiaravalle, si parte dalla messa in sicurezza al Viale della Vittoria e corso Matteotti LEINFRASTRUTTURE CHIARAVALLE E' stata a lungo oggetto di critiche e polemiche la situazione dei ponti di Viale della Vittoria e di corso Matteotti. Ora, finalmente, il Comune da una risposta alle problematiche affidando la messa in sicurezza dei due ponti. Sono stati infatti assegnati i lavori di manutenzione straordinaria della struttura portante dei ponti di Viale della Vittoria e corso Matteotti. Questi lavori si inseriscono in un più ampio progetto pluriennale di riqualificazione di tutti i ponti della città per un importo di oltre 300mila euro. Particolari tipologie di lavori - dice il sindaco Damiano Costantini - saranno previste per il ponte di via Verdi che costituirà un collegamento essenziale per la città in caso di sisma, in attuazione del Piano di emergenza della Protezione civile comunale. Stiamo anche procedendo ad una progressiva manutenzione straordinaria di tutti i ponti, per evitare in futuro che si intervenga in modo più consistente con aumenti di costi. Partiamo con quello di viale della Vittoria e di corso Matteotti - continua il sindaco Costantini - per poi passare a quello di via della Repubblica e il ponte pedonale di via fratelli Cervi e via Sacco e Vanzetti. Un discorso a parte lo merita via Verdi. Nel nuovo piano di emergenza della protezione civile-dice il sindaco - il ponte di viale Verdi verrà considerato strategico e quindi sono necessari interventi che lo trasformino in una struttura speciale. Il sindaco ha anche dato assicurazioni in merito al trasporto scolastico. Per garantire il trasporto scolastico nel rispetto delle misure anti Covid a tutti i bambini e ragazzi le cui famiglie ne hanno fatto richiesta - evidenzia Damiano Costantini - abbiamo attivato un ulteriore automezzo e altro personale, con conseguente aggravio di costi sul bilancio comunale. Attualmente il servizio prevede il trasporto di circa 170 persone, senza che l'amministrazione comunale aumenti le tariffe a carico delle famiglie. L'emergenza sanitaria non ci ha limitato nell'espletare il servizio e abbiamo dato la possibilità alle famiglie di svolgere la propria attività lavorativa senza modifica dell'orario. Gianluca Fenucci RIPUBBLICA RISERVATA Il sindaco Costantini: IL collegamento di via Verdi essenziale per la protezione civile Chiaravalle avvia i lavori per sistemare i ponti -tit_org-

"Ancona non è Chernobyl, stiamo calmi" - Cronaca

Il sindaco chiude le scuole anche oggi, consiglia di evitare di mangiare verdure fresche per qualche giorno e di fare sport all'aria aperta

[Pierfrancesco Curzi]

di Pierfrancesco Curzi"Ancona non è Chernobyl, in fondo sulla città non sono cadute le stesse ceneri di Pompei. Detto questo le scuole resteranno chiuse anche domani (oggi, ndr.) e non è a escludere che lo siano anche nei prossimi giorni. Aspettiamo i risultati delle analisi dell'aria effettuati dall'Arpa Marche. Abbiamo preso misure in forma assolutamente precauzionale per evitare rischi, ma la situazione di allarme in città è rientrata rispetto alla mattinata". Con la solita dialettica chiara e a tratti colorita il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli ha esposto in sintesi il senso della seconda ordinanza emessa ieri pomeriggio a margine della riunione del Coc, il coordinamento operativo comunale, che si è svolto a Palazzo del Popolo. Un'ordinanza molto più complessa seguita alla prima, emessa d'urgenza ieri mattina all'alba per chiudere le scuole di ogni ordine e grado, compresi i nidi, i centri diurni per disabili e i parchi urbani. A proposito di scuole, curioso quanto accaduto ieri in molti istituti dove sono arrivati i camion che trasportavano le mascherine annunciate dal Ministero della Pubblica Istruzione da mettere a disposizione del personale e degli alunni. Le dotazioni di protezione personale erano attese da settimane, ma a causa dell'incendio e dell'ordinanza non è stato possibile effettuare le consegne: tutte le scuole erano chiuse. Tornando ai lavori del Coc, il sindaco Mancinelli ha aggiunto alcuni dettagli sugli organi presenti e sulle decisioni, facendo prima una precisazione: "All'ex Tubimar non era alcuna traccia di amianto, era stato tolto da anni dopointervento di ristrutturazione, ci tengo a dirlo per fare chiarezza e una corretta informazione. Detto questo, vorrei sia chiaro che tutte le misure assunte dal Coc sono state condivise da ogni organo presente, dall'Arpam all'Asur, dai vigili del fuoco alla protezione civile, passando per le forze dell'ordine e l'Autorità portuale. Sulle scuole abbiamo preferito prolungare la chiusura di un altro giorno, poi in base ai risultati delle analisi dell'Arpa sui campionamenti dell'aria ci baseremo per confermare la chiusura oppure riaprirle venerdì (oggi, ndr.)". Ma è sugli altri dettagli dell'ordinanza che il sindaco si è soffermato: "In base alle perimetrazioni della ricaduta dei fumi, studi forniti dall'Arpam, avvieremo una profonda opera di lavaggio delle strade più a rischio per rimuovere le parti inquinanti _ ha aggiunto la Mancinelli _. Per il resto invitiamo la cittadinanza a seguire alcuni consigli, se la gente vuole. Non siamo come sotto il lockdown, ma penso che certi comportamenti potrebbero essere utili. Innanzitutto lavare infissi, davanzali, balconi e terrazzi soltanto con acqua e senza altri prodotti; inoltre sarebbe consigliabile evitare di mangiare per qualche giorno la verdura, specie quella a foglia larga, evitare di fare attività sportiva all'aperto e tenere quanto più possibile le finestre di casa chiuse. Non si tratta di veri e propri sacrifici, ma ripeto, ognuno si comporti come crede". Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 17 settembre: 22 nuovi casi e un decesso, ma calano i ricoveri

[Redazione]

Sono 22 (ieri erano stati 17) i nuovi casi di coronavirus registrati oggi (giovedì 17 settembre) in Umbria, dove diventano così 2.139 le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria (1.798 tamponi eseguiti nelle ultime ore, con il totale che sale a 181.097) e c'è purtroppo da registrare l'82 vittima del virus (una 98enne perugina che era ricoverata nell'ospedale del capoluogo). Coronavirus, indice Rt ancora in calo in Umbria: la 'classifica' delle regioni. Nonostante l'aumento dei positivi totali però dal bollettino odierno - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 09.34 - si evince comunque una diminuzione degli attuali positivi, che ora sono 472 (-1 rispetto a ieri). Questo perché aumentano i guariti che diventano 1.585 (+22), mentre restano 5 i clinicamente guariti. Cresce di poco intanto il totale delle persone in isolamento contumacia, che ora sono 442 (+1), mentre nei 'Covid Hospital' scende a 30 (-2) il totale dei pazienti ricoverati (stabile invece a 5 il numero di quelli in terapia intensiva). Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Coronavirus: in Toscana 119 nuovi casi, 1 decesso, 56 guarigioni

[Redazione]

`/* custom css */.tdi_56_330.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_330.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_330.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_330.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_56_330.td-a-rec-img { text-align: center; } }`

In Toscana sono 13.423 i casi di positività al Coronavirus, 119 in più rispetto a ieri (51 identificati in corso di tracciamento e 68 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,9% in più rispetto al totale del giorno precedente.età media dei 119 casi odierni è di 41 anni circa (il 26% ha meno di 26 anni, il 22% tra 26 e 40 anni, il 41% tra 41 e 65 anni, il 11% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 68% è risultato asintomatico, il 21% pauci-sintomatico. Delle 119 positività odierne, 10 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero. 1 caso è ricollegabile a rientri da altre regioni italiane (Sardegna). 10 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni conordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 35% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,6% e raggiungono quota 9.621 (71,7% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 652.362, 7.717 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.650, +2,4% rispetto a ieri. I ricoverati sono 109 (1 in più rispetto a ieri), di cui 20 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registra 1 nuovo decesso: una donna di 83 anni, ad Arezzo. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio.

`/* custom css */.tdi_55_d62.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_d62.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_d62.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_d62.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_55_d62.td-a-rec-img { text-align: center; } }`

Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.971 i casi complessivi ad oggi a Firenze (15 in più rispetto a ieri), 763 a Prato (10 in più), 938 a Pistoia (5 in più), 1.442 a Massa (14 in più), 1.668 a Lucca (23 in più), 1.282 a Pisa (18 in più), 664 a Livorno (15 in più), 1.047 ad Arezzo (13 in più), 560 a Siena (4 in più), 548 a Grosseto (2 in più). Sono 540 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 30, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 70 nella Nord Ovest, 19 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 360 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 483 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 740 casi x100.000 abitanti, Lucca con 430, Firenze con 393, la più bassa Livorno con 198. Complessivamente, 2.541 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (61 in più rispetto a ieri, più 2,5%). Sono 4.424 (119 in più rispetto a ieri, più 2,8%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.642, Nord Ovest 1.909, Sud Est 873).<

Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 109 (1 in più rispetto a ieri, più 0,9%), 20 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 9.621 (56 in più rispetto a ieri, più 0,6%): 210 persone clinicamente guarite (8 in più rispetto a ieri, più 4%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.411 (48 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi si registra 1 nuovo decesso: una donna di 83 anni. Relativamente alla provincia di notifica, la persona deceduta è a Arezzo. Sono 1.152 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 53 a Prato, 81 a Pistoia, 177 a Massa Carrara, 148 a Lucca, 93 a Pisa, 65 a Livorno, 51 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,9 x100.000 residenti contro il 59,1 x100.000 della media italiana (11 regione). Per

quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (90,8 x100.000), Firenze (41,3 x100.000) e Lucca (38,2 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità all'indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19/.

```
/* custom css */.tdi_57_df3.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_df3.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_df3.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_df3.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_df3.td-a-rec-img { text-align: center; } }
```

Coronavirus in Toscana: 119 nuovi casi su 7.717 tamponi, un morto e 56 guariti

[Redazione]

I dati del 17 settembre. Il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia è 13.423. Un ricoverato in più nei posti letto dedicati ai pazienti Covid In Toscana sono 13.423 i casi di positività al Coronavirus, 119 in più rispetto a ieri (51 identificati in corso di tracciamento e 68 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,9% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 119 casi odierni è di 41 anni circa (il 26% ha meno di 26 anni, il 22% tra 26 e 40 anni, il 41% tra 41 e 65 anni, il 11% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 68% è risultato asintomatico, il 21% pauci-sintomatico. Delle 119 positività odierne, 10 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero. 1 caso è ricollegabile a rientri da altre regioni italiane (Sardegna). 10 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con l'ordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 35% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,6% e raggiungono quota 9.621 (71,7% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 652.362, 7.717 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.650, +2,4% rispetto a ieri. I ricoverati sono 109 (1 in più rispetto a ieri), di cui 20 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registra 1 nuovo decesso: una donna di 83 anni, ad Arezzo. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.971 i casi complessivi ad oggi a Firenze (15 in più rispetto a ieri), 763 a Prato (10 in più), 938 a Pistoia (5 in più), 1.442 a Massa (14 in più), 1.668 a Lucca (23 in più), 1.282 a Pisa (18 in più), 664 a Livorno (15 in più), 1.047 ad Arezzo (13 in più), 560 a Siena (4 in più), 548 a Grosseto (2 in più). Sono 540 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 30, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 70 nella Nord Ovest, 19 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 360 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 483 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 740 casi x100.000 abitanti, Lucca con 430, Firenze con 393, la più bassa Livorno con 198. Complessivamente, 2.541 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (61 in più rispetto a ieri, più 2,5%). Sono 4.424 (119 in più rispetto a ieri, più 2,8%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.642, Nord Ovest 1.909, Sud Est 873). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 109 (1 in più rispetto a ieri, più 0,9%), 20 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 9.621 (56 in più rispetto a ieri, più 0,6%): 210 persone clinicamente guarite (8 in più rispetto a ieri, più 4%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.411 (48 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi si registra 1 nuovo decesso: una donna di 83 anni. Relativamente alla provincia di notifica, la persona deceduta è a Arezzo. Sono 1.152 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 53 a Prato, 81 a Pistoia, 177 a Massa Carrara, 148 a Lucca, 93 a Pisa, 65 a Livorno, 51 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,9 x100.000 residenti contro il 59,1 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (90,8 x100.000), Firenze (41,3 x100.000) e Lucca (38,2 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). Redazione Nove da Firenze

"Movida sicura": test sierologici a Montelupo e Marradi

Prosegue la campagna di servizio rivolta ai giovani, anche minorenni

[Redazione]

Prosegue la campagna di servizio rivolta ai giovani, anche minorenni Venerdì 18, sabato 19 e domenica 20 settembre, in concomitanza con la manifestazione "La Festa delle Regioni Street Food" si terrà a Montelupo Fiorentino l'iniziativa della Regione Toscana la campagna di prevenzione, promossa dall'assessorato regionale al diritto alla salute, nei luoghi di vita notturna, frequentati dai ragazzi. L'iniziativa anti Covid prevede test sierologici per tutti i giovani maggiorenni che ne faranno richiesta su base volontaria. Torna anche a Marradi "Movida si... cura", la campagna di prevenzione anti-Covid 19 promossa dalla Regione Toscana, a cui ha aderito anche il Comune marradese. Sabato 19 settembre in piazza Scalelle dalle 18 alle 22, con il supporto di operatori di Misericordia, Protezione civile e Croce Rossa sarà possibile sottoporsi, su base volontaria, a test sierologici. Il servizio, visto l'inizio dell'anno scolastico, è stato organizzato in particolar modo per ragazzi minorenni (accompagnati dai genitori), ma anche giovani maggiorenni e i cittadini interessati potranno presentarsi e richiedere di effettuare il test, previa esibizione della tessera sanitaria. Le tre regole di "Movida si...cura" da ricordare sempre, come recita la campagna regionale, sono: "Indossare la mascherina, lavarsi le mani, mantenere la distanza di sicurezza". Redazione Nove da Firenze

Protezione civile, incendi boschivi: ulteriore proroga al 20 settembre della "fase di attenzione"

[Redazione]

E' stata ulteriormente prorogata dal 14 al 20 settembre la fase di attenzione per gli incendi boschivi anche in base all'andamento delle condizioni meteo climatiche. I provvedimenti che hanno fatto scattare la fase di attenzione, emanati dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sono stati assunti dopo valutazioni congiunte con la direzione regionale dei Vigili del fuoco, il Comando regione Carabinieri forestale e Arpa E-R. La situazione potrà essere riesaminata in base al quadro meteorologico. In relazione alla proroga e considerate le condizioni critiche della vegetazione e meteo climatiche, si sconsiglia, per il periodo indicato, abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli; se assolutamente necessario soltanto i soggetti autorizzati (decreto del presidente della Giunta regionale 43/2020) potranno eseguire tali operazioni che potranno essere effettuate solo in assenza di vento e nelle giornate particolarmente umide (nella prima mattina e non oltre le 11). L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che prima di procedere agli abbruciamenti è sempre obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del fuoco. Numero Verde: 800841051. I numeri da chiamare (la telefonata è gratuita) in caso di avvistamento di un incendio boschivo sono: 115 in caso incendio (numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco); 1515 per la segnalazione di illeciti e di comportamenti a rischio di incendio boschivo (numero di emergenza ambientale dell'Arma dei Carabinieri-specialità Forestale).

Massa Lombarda: al parco Piave la sfilata canina amatoriale

[Redazione]

Domenica 20 settembre il parco Piave di Massa Lombarda, in via Dini Salvalai, ospita una sfilata canina amatoriale. A partire dalle 15, cani di diverse taglie e razze sfileranno per farsi ammirare dal pubblico, che potrà anche assistere a uno spettacolo della sezione cinofili della Protezione Civile di Massa Lombarda. La sfilata prevede anche un momento dedicato alla quinta edizione della Giornata nazionale dei Giochi della Gentilezza, prevista in tutta Italia dal 20 al 23 settembre, con un premio speciale dedicato proprio alla gentilezza. L'iscrizione dei cani alla sfilata è aperta il giorno stesso dell'iniziativa dalle 14.15. L'iscrizione alla sfilata costa 5 euro e sono previsti ricchi premi e una lotteria. Il ricavato dell'iniziativa andrà a sostegno del canile e una parte alla Caritas di Massa Lombarda. La sfilata è promossa e organizzata da Avis Massa Lombarda e dallo studio veterinario Fucci Daniele di Conselice e toelettatura Officina del cane, con il patrocinio del Comune di Massa Lombarda. Per ulteriori informazioni, chiamare il numero 340 2411340 (Antony Baldini). In caso di maltempo l'iniziativa si svolgerà domenica 27 settembre. Ogni variazione al programma dell'iniziativa verrà comunicata sull'apposito evento creato su Facebook.

Covid città di Rieti, Domeniconi: "40 i residenti positivi"

[Redazione]

[onorina_domeniconi_6-696x522][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli]L assessora alla Protezione Civile, Onorina Domeniconi, rende noto che in base ai dati forniti dalla Asl aggiornati al 17 settembre, salgono a 40 i residenti positivi al Covid. Oggi risultano 2 persone guarite.[INS::INS][rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][sabina_universitas][finabruzzo_estate_2020][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Coronavirus: 119 nuovi casi positivi in Toscana, 2.588 i positivi (+62), 20 in terapia intensiva, 1 deceduto

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di giovedì 17 settembre Sono complessivamente 13.423 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2. In Toscana sono 13.423 i casi di positività al Coronavirus, 119 in più rispetto a ieri (51 identificati in corso di tracciamento e 68 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,9% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 119 casi odierni è di 41 anni circa (il 26% ha meno di 26 anni, il 22% tra 26 e 40 anni, il 41% tra 41 e 65 anni, il 11% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 68% è risultato asintomatico, il 21% pauci-sintomatico. Delle 119 positività odierne, 10 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero. 1 caso è ricollegabile a rientri da altre regioni italiane (Sardegna). 10 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con l'ordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 35% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,6% e raggiungono quota 9.621 (71,7% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 652.362, 7.717 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.650, +2,4% rispetto a ieri con un aumento di 62 casi. I ricoverati sono 109 (1 in più rispetto a ieri), di cui 20 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registra 1 nuovo decesso: una donna di 83 anni, ad Arezzo. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, giovedì 17 settembre, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.971 i casi complessivi ad oggi a Firenze (15 in più rispetto a ieri), 763 a Prato (10 in più), 938 a Pistoia (5 in più), 1.442 a Massa (14 in più), 1.668 a Lucca (23 in più), 1.282 a Pisa (18 in più), 664 a Livorno (15 in più), 1.047 ad Arezzo (13 in più), 560 a Siena (4 in più), 548 a Grosseto (2 in più). Sono 540 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 30, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 70 nella Nord Ovest, 19 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 360 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 483 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 740 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 430, Firenze con 393, la più bassa Livorno con 198. Complessivamente, 2.541 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (61 in più rispetto a ieri, più 2,5%). Sono 4.424 (119 in più rispetto a ieri, più 2,8%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.642, Nord Ovest 1.909, Sud Est 873). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 109 (1 in più rispetto a ieri, più 0,9%), 20 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 9.621 (56 in più rispetto a ieri, più 0,6%): 210 persone clinicamente guarite (8 in più rispetto a ieri, più 4%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.411 (48 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi si registra 1 nuovo decesso: una donna di 83 anni. Relativamente alla provincia di notifica, la persona deceduta è a Arezzo. Sono 1.152 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 53 a Prato, 81 a Pistoia, 177 a Massa Carrara, 148 a Lucca, 93 a Pisa, 65 a Livorno, 51 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,9 x 100.000 residenti contro il 59,1 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (90,8 x 100.000), Firenze (41,3 x 100.000) e Lucca (38,2 x 100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x 100.000). * N.B. Relativamente ai dati della provincia di Siena (e delle province di Arezzo e

Grosseto) rilevati dal report dell'Ars diffuso dalla Regione Toscana e riportati nel presente articolo, ricordiamo che più tardi (indicativamente tra le 17 e le 18) saranno pubblicati i dati provinciali dettagliati resi noti dall'Ausl Toscana Sud Est. Tra i due rilevamenti possono esserci delle discrepanze dovute alla differenza degli orari presi in considerazione (12/12 per il report regionale, 14/14 per quello dell'Ausl Toscana Sud Est).

Le fiamme tornano ad avvolgere i Lepini

Da giorni proprio i Monti Lepini sono stati presi d'assalto dai roghi che, complice il vento, si diffondono rendendo complesso lo spegnimento.

[Redazione]

Spaventoso incendio a Maenza dove torna ad essere avvolto dalle fiamme il Monte Acuto. Sul posto, come comunicato sulla pagina ufficiale, sono arrivati oltre ai vigili del fuoco anche la protezione civile di Roccagorga e i volontari delle Aquile di Maenza. Da giorni proprio i Monti Lepini sono stati presi d'assalto dai roghi che, complice il vento, si diffondono rapidamente rendendo complessi gli interventi di spegnimento. Solo un paio di giorni fa a bruciare era stata la macchia mediterranea intorno a Sonnino e per lunghe ore i vigili del fuoco sono rimasti sul campo per contenere le fiamme, mettere in sicurezza la zona ed evitare che si propagassero arrivando alle abitazioni.

Oltre 1600 posti in più per docenti e personale Ata

[Gianluca Ginella]

L'uscita da scuola alle ex Casermette dopo il primo giorno di scuola, lunedì Istituiti dall'Ufficio scolastico regionale altri oltre 1.600 posti aggiuntivi da coprire con personale scolastico a tempo determinato per rispondere all'esigenza di consentire l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico in base alle disposizioni sulla prevenzione del contagio. I nuovi posti riguardano sia il personale docente (522 per la scuola dell'infanzia, 147 per le superiori, 81 per insegnanti tecnico pratici e 2 per educatori) sia quello Ata (666 posti di collaboratore scolastico più altri 6 nelle aziende agrarie, 120 posti di assistente tecnico e 79 di assistente amministrativo). L'operazione è frutto dell'analisi delle richieste delle scuole raccolte grazie al monitoraggio effettuato tramite il sistema informativo appositamente creato dall'Ufficio scolastico regionale e del confronto con le organizzazioni sindacali e con tutti i soggetti dei tavoli regionali costituiti nei mesi precedenti con la partecipazione di Regione, enti locali, protezione civile, sindacati e rappresentanti di tutte le componenti della comunità scolastica marchigiana. Le nuove assunzioni, sulla scorta di un documento di analisi condiviso con tutti i soggetti interessati, serviranno a coprire innanzitutto il fabbisogno di insegnanti di scuola dell'infanzia in presenza di sezioni con numerosi bambini, ma anche dei contingenti necessari a integrare il personale docente curricolare e tecnico pratico a fronte dell'aumento dell'attività nei laboratori delle secondarie di II grado a causa delle norme anti Covid, così come, allo stesso livello, i collaboratori scolastici necessari per esigere di incrementare gli standard di pulizia e sanificazione degli edifici scolastici. Altri posti serviranno a rispondere alle esigenze di personale educativo da assegnare ai vari convitti della regione e di un ulteriore contingente di collaboratori scolastici per le diverse mansioni collegate con la presenza di addetti beneficiari della legge 104/92, con aumento dei piani o dei locali esterni utilizzati temporaneamente, con la presenza di plessi numerosi o comunque eccedenti quelli previsti in organico di diritto, con incremento delle superfici, dei punti di afflusso e deflusso, delle ore di apertura della struttura per le turnazioni collegate con le norme antivirus e dell'erogazione del servizio mensa e degli accorgimenti per la preparazione del lunch-box. Si potrà infine sopperire alla necessità di aumentare gli assistenti amministrativi e tecnici in ragione dell'incremento dell'attività ordinaria e straordinaria legata all'emergenza Covid. L'intera manovra, resa possibile grazie ai fondi previsti dai decreti interministeriali 95 e 109, rispettivamente del 10 e 28 agosto scorsi, richiederà un impegno di circa 3 milioni e 640 mila euro mensili, che rapportato a un fabbisogno complessivo stimato sull'arco di circa nove mesi, rappresenta un totale di spesa di oltre 32 milioni e 670 mila euro. Partita comunque ancora non chiusa, rimanendo ancora aperta la disponibilità dell'amministrazione scolastica a recepire ulteriori esigenze emergenti. Nel frattempo proseguirà per le nomine dei supplenti annuali sia sui circa 1.300 posti che sarebbero stati ancora da coprire con personale di ruolo, operazione rinviata a causa dei ritardi delle procedure concorsuali conseguenti al lockdown, sia, come ogni anno, sui posti derivanti dagli spezzoni orari eccedenti l'organico a seguito dell'adeguamento alla situazione di fatto e dalle deroghe relative ai posti di sostegno.

Prosegue la polemica con l'amministrazione comunale dopo che il sindaco Giulivi ha mostrato lo stato di degrado in cui versa la sede Protezione civile comunale, è ancora polemica = Collaboreremo, ma nel rispetto di quanto stabilito dal Ministero

[Redazione]

TARQUINIA Protezione civile comunale, è ancora polemica A PAGINA 5 Prosegue la polemica con l'amministrazione comunale dopo che il sindaco Giulivi ha mostrato lo stato di degrado in cui versa la sede Collaboreremo, ma nel rispetto di quanto stabilito dal Ministero. L' TARQUINIA - Tarnano a fare polemica i componenti il gruppo comunale di Protezione civile di Tarquinia. A distanza di qualche settimana dalla dichiarazione di volontà di collaborare, dopo che il sindaco Giulivi aveva mostrato lo stato di degrado e incuria in cui versava la sede data indotazione al gruppo Pro ci v, ora si torna sul piano della polemica. " Questo gruppo comunale di Protezione civile ritiene necessario ed doveroso informare correttamente la cittadinanza per quanto concerne le affermazioni del Sindaco quando dice che la Protezione civile debba essere rifondata da zero; o quando dichiara che i volontari che hanno superato il sessantacinquesimo anno di età non possono fare attività di Protezione civile. Noi invitiamo il Sindaco a chiarirci le motivazioni che sottostanno a questa sua affermazione, e perché sostiene questa necessità. Dall'Agenzia regionale non viene posto nessun limite di età neanche per l'attività di antincendio boschivo, dove il termine per l'espletamento è dato dal giudizio annuale di idoneità del medico del lavoro. Ribadiamo ancora una volta che non escludiamo a priori la collaborazione con il Comune, durante le manifestazioni e altri eventi di rilievo, ma vorremmo far capire al sindaco che lo faremo nel rispetto stabilito dal ministero dell'Interno con circolare del 18/08/ 2018 n. 11001(10) e relativo allegato nonché 06/08/2018 prot. DPC/VSN/45427 della Presidenza consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione civile. Noi conosciamo bene questi regolamenti che il Sindaco presumibilmente ignora, Il sindaco poi ci addossa la responsabilità di due multe irrogate per sanzionare la mancata risposta degli a 1 È er amen ti della Sala Operativa, accusandoci di comportamenti negligenti. Esaminiamo i casi: di una delle contenziosità i 1 coante ci ha fornito alcuni chiarimenti in base ai quali siamo risaliti ad un intervento di incendio boschivo a Monte Romano, zona poligono militare, nell'estate dell'anno 2019. Ebbene il nostro gruppo comunale era presente ed operativo e pertanto abbiamo suggerito come contestare la sanzione. Sarebbe stato sufficiente richiedere ai Vigili del fuoco copia del verbale che viene redatto dal Dos dove viene annotata la presenza delle squadre di soccorso e dei loro mezzi. Per il secondo caso il Sindaco ci dimostri che ci siamo rifiutati di intervenire, noi lo escludiamo tassativamente, perché qualora risultasse per qualsiasi motivo irraggiungibile il primo numero di servizio a nostra disposizione, la chiamata automaticamente passa ad un altro numero in nostro possesso per garantire sempre e comunque la nostra reperibilità. Se il Sindaco Giulivi vuole rifondare da zero la Protezione civile comunale, vuol dire che non è a conoscenza delle norme che regolano compiti istituzionali della Protezione civile comunale, per far questo si adoperi, per far cambiare le leggi e regolamenti, perché noi sappiamo leggere bene le leggi e regolamenti nazionali della Protezione civile". - -! -tit_org- Protezione civile comunale, è ancora polemica Collaboreremo, ma nel rispetto di quanto stabilito dal Ministero

CERVETERI I genitori del Cena in protesta per i loro figli

Bagni guasti e aule pollaio: proteste alla scuola G. Cena = Niente distanziamento gli alunni non entrano

[Redazione]

CERVETERI Bagni guasti proteste alla scuola G. Cena A PAGINA 7 I genitori del Cena in protesta per i loro figli Niente distanziamento gli alunni non entrano CERVETERI - Bagni del primo piano MIO guasti, aule "pollaio" che non garantiscono il distanziamento tra gli alunni costretti dunque indossare la mascherina anche per otto ore al giorno, le tende della protezione civile in giardino che avrebbero dovuto fungere da aula ma sprovviste di servizi igienici (e dunque cogli studenti costretti a dover uscire fuori in balla del caldo o della pioggia). Sono solo alcuni degli aspetti che hanno portato i genitori degli alunni delle scuole medie del Giovanni Cena a protestare non facendo entrare i propri Figli in aula. In totale sono 45 i ragazzi che nei giorni scorsi hanno lasciato i banchi delle loro aule vuoti. Se prima la scuola era invivibile - ha commentato la rappresentante di classe, Katia Blasi - ora con l'emergenza covid lo è di più. Hanno avuto un'estate intera per lavorare e per adeguare gli istituti scolastici (riferendosi ad amministrazione comunale e dirigenza scolastica, ndr). Adeguamento che però non c'è stato e che aveva portato, inizialmente, a montare quelle tende in giardino, rimaste chiuse dopo le lamentele dei genitori. Problema non risolto però. Le classi sono troppo piene (si parla di due classi da 24 alunni) e così i ragazzi sono costretti a indossare la mascherina anche se seduti al banco. I nostri Figli - ha proseguito Blasi - non possono pagare questo prezzo. Tende che però, secondo le informazioni ottenute dai genitori non sarebbero compatibili all'utilizzo della scuola né doveva fare. Si tratta di tende pneumatiche da campeggio e non di tende strutturate, tanto che proprio i genitori hanno fatto richiesta alla Asl per verificare che siano dotate dell'agibilità e della sicurezza. Ma ad oggi si attende ancora la risposta. E così i genitori hanno deciso di protestare per far sentire la loro voce e dire basta e che si protrarrà anche nei prossimi giorni: Andremo fino in fondo, anche da noi Sindaco perché è lui che ci ha messo in queste condizioni. Una situazione di disagio, quella vissuta al Cena che come ha tenuto a precisare la rappresentante di classe non coinvolge solo gli studenti delle scuole medie ma anche i bambini delle elementari. Anche qui in alcune classi, gli alunni sono obbligati a indossare la mascherina per il mancato distanziamento tra i banchi. Con le mamme di questi bambini molto preoccupate per il futuro prossimo. -tit_org- Bagni guasti e aule pollaio: proteste alla scuola G. Cena Niente distanziamento gli alunni non entrano

Coronavirus, c'è una vittima | La curva si arresta: 22 contagi in Umbria, come i guariti

[Redazione]

Coronavirus, nel giorno in cui si ferma la curva dei contagi, con il numero dei nuovi positivi (22) che eguaglia quello delle persone guarite, si registra purtroppo una nuova vittima. Si tratta di una persona residente a Perugia, morta all'ospedale Santa Maria della Misericordia dove era ricoverata. Un altro paziente che era all'ospedale di Perugia è stato invece dimesso. I malati con Covid negli ospedali umbri sono ora 30, di cui 5 in terapia intensiva. Salgono invece le persone in isolamento preventivo: ora sono 1888 in tutta la regione. Si arresta dunque la curva dei contagi in questa mini seconda ondata Covid, dopo le vacanze di agosto. Con il numero dei nuovi positivi che eguaglia quello delle persone dichiarate guarite. Il decesso all'ospedale di Perugia fa scendere a 472 il numero delle persone attualmente contagiate dal Covid-19 in Umbria. I nuovi contagi da Covid e i guariti. Questi i nuovi contagi: Amelia +2, Bastia +4, Corciano +1, Foligno +2, fuori regione +2, Massa Martana +1, Narni +2, Perugia +2, Terni +4. Così i guariti: Assisi 1, Foligno 4, Gubbio 1, Nocera Umbra 1, Passignano 2, Perugia 2, Stroncone 1, Terni 6, Todi 1. Aggiornamento dei positivi comune per comune. Questa la situazione dei positivi al Covid-19, comune per comune, aggiornata dalla protezione civile regionale alla mattinata di giovedì 17 settembre. Eventuali scostamenti possono essere riferiti a disallineamenti rispetto alle banche dati delle Asl o alle comunicazioni fatte ai sindaci: Acquasparta 5, Alviano 1, Amelia 4, Assisi 3, Avigliano Umbro 2, Bastia Umbra 11, Bettona 1, Bevagna 6, Cannara 11, Cascia 3, Castel Ritaldi 1, Castel Viscardo 1, Castiglione del Lago 1, Citerna 4, Città della Pieve 2, Città di Castello 5, Collazzone 7, Corciano 3, Deruta 8, Fabro 1, Ferentillo 1, Foligno 18, Fratta Todina 1, fuori regione 60, Giano dell'Umbria 4, Gualdo Cattaneo 4, Guardea 1, Gubbio 11, Magione 2, Massa Martana 1, Montecastrilli 3, Montefalco 2, Narni 14, Nocera Umbra 2, Norcia 10, Orvieto 13, Panicale 4, Passignano sul Trasimeno 3, Penna in T. 1, Perugia 97, Piegara 3, Pietralunga 1, San Gemini 2, San Giustino 4, Sant'Anatolia di Narco 1, San Venanzo 1, Sellano 9, Spoleto 10, Spello 4, Stroncone 7, Terni 83, Todi 7, Torgiano 2, Trevi 1, Umbertide 7.

Covid, deceduta un'anziana perugina con varie patologie | I contagiati in città sono 97

[Redazione]

E' una donna di 98 anni, residente a Perugia, la 83esima vittima in Umbria a cui era stato diagnosticato il Covid. La donna era stata ricoverata due giorni fa nella struttura complessa di Malattie infettive dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, una volta scoperta la sua positività al Covid, in quanto considerata a rischio per età e per le varie patologie da cui era affetta. Covid in Umbria, i dati della protezione civile: il decesso è avvenuto nelle prime ore di questa mattina (giovedì 17 settembre). Il commissario dell'Azienda ospedaliera di Perugia, Marcello Giannico, ha espresso le condoglianze ai familiari e alla comunità perugina, tramite il sindaco Romizi, a nome dei sanitari del Santa Maria della Misericordia. La situazione contagi a Perugia: si tratta della tredicesima vittima a Perugia per complicazioni legate al Covid-19. Nelle ultime 24 ore a Perugia si sono registrati 2 nuovi casi di contagio, mentre 2 persone sono state dichiarate negative. I perugini attualmente positivi al Covid sono 97. Di questi, 7 sono ricoverati in ospedale, senza necessità della terapia intensiva.

Notte d'inferno al porto, la lunga lotta contro l'incendio che ha devastato l'ex Tubimar

[Redazione]

Alta tensione quando, in un primo momento, le fiamme erano fuori controllo e si temeva potessero raggiungere un distributore di Metano, la centrale termoelettrica e la ditta Sol Spa. Una raffica di fragorose esplosioni e una nube più nera della notte più buia hanno tenuto col fiato sospeso tutta Ancona, colpita da un incendio di proporzioni vastissime, al punto da divorare intera area ex Tubimar del porto dorico, con una aggressività impressionante. Era da poco passata la mezzanotte quando i vigili del fuoco sono arrivati con mezzi provenienti da tutta la regione Marche (GUARDA IL VIDEO), incrociando i reduci della notte infernale: gli operai che, al contrario dei pompieri, correvano nella direzione opposta, trovando riparo sulle rampe dell'asse attrezzato che collega la città al porto. Sul posto oltre al personale del capoluogo marchigiano, sono arrivate squadre da Macerata e Pesaro con 12 autobotti e due autoscale. Per fortuna nessun ferito o intossicato, ma è sempre stata presente una ambulanza della Croce Rossa di Ancona per ogni eventualità. Le fiamme avrebbero cominciato a devastare il maxi capannone dell'azienda Frittelli, coinvolgendo alcuni container presenti nella zona antistante il parcheggio. Dopo appena un ora, intorno all'1, le fiamme, che ormai avevano fagocitato tutto il metallo della struttura, hanno attecchito sul capannone adiacente, innescando un secondo incendio, le cui fiamme vive, alte decine di metri, hanno illuminato il porto a giorno. Per ore i vigili del fuoco hanno gettato acqua sul fuoco, circondando tutta l'area per mettere in scacco il mostro di fuoco. Alla fine il rogo ha distrutto anche un terzo complesso con uffici e depositi per i materiali che ogni giorno transitano in entrata e in uscita dallo scalo dorico, allargandosi anche al deposito di Ancona merci. Lì dove, secondo alcuni operai in fuga, si sarebbero trovati solventi, vernici e altri materiali potenzialmente tossici e non è escluso che i boati siano dovuti all'esplosione di alcune bombole di acetilene.

Incendio al porto di Ancona
Incendio al porto di Ancona fiamme
Incendio al porto di Ancona fiamme 2
Incendio al porto di Ancona fiamme 3
Incendio al porto di Ancona fiamme 4

Alta tensione quando, in un primo momento, le fiamme erano fuori controllo e si temeva potessero arrivare in 3 punti a rischio altissimo: un distributore di Metano, la centrale termoelettrica presente proprio davanti al primo maxi magazzino, ma soprattutto il deposito di bombole di ossigeno liquido della ditta Sol Spa, pattugliata da forze dell'ordine e vigili del fuoco come cavalieri a difesa dell'ultima roccaforte. Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme, dentro una nube più nera della notte che aveva avvolto tutto il porto, calato ormai in un inferno di fuliggine e caldo atroce. Per fortuna, alla fine l'incendio è stato domato dai pompieri dorici che stanno operando ormai da tutta la notte, anche con il supporto di 3 autobotti aeree. Sul posto oltre a polizia, carabinieri e 118 ci sono pure gli operatori dell'Arpam e dell'Asur per il controllo della qualità ambientale. Ma nel dubbio il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli ha chiuso scuole e parchi, mentre è in corso un vertice in Prefettura con Protezione civile, forze dell'ordine e vigili del fuoco. Una raffica di fragorose esplosioni e una nube più nera della notte più buia hanno tenuto col fiato sospeso tutta Ancona, colpita da un incendio di proporzioni vaste, al punto da aver divorato con una aggressività impressionante intera area ex Tubimar del porto di Ancona. Era da poco passata la mezzanotte quando i vigili del fuoco arrivavano con mezzi provenienti da tutta la regione Marche, incrociando i reduci della notte infernale: gli operai che, al contrario dei pompieri, correvano nella direzione opposta, trovando riparo sulle rampe dell'asse attrezzato che collega la città al porto. Sul posto oltre al personale di Ancona, sono arrivate squadre da Macerata e Pesaro con 12 autobotti e due autoscale. La notte infernale del porto, i vigili del fuoco affrontano il mostro di fuoco | VIDEO L'incendio avrebbe cominciato a devastare il maxi capannone dell'azienda Frittelli, coinvolgendo anche alcuni container presenti nella zona antistante il parcheggio. Dopo appena un ora, intorno all'1, le fiamme, che ormai avevano fagocitato tutto il metallo della struttura, hanno attecchito sul capannone adiacente, innescando un secondo incendio, le cui fiamme vive, alte decine di metri, hanno illuminato il porto a giorno. Per ore i vigili del fuoco hanno gettato acqua sul fuoco, circondando tutta l'area per mettere in scacco il mostro di fuoco che, alla fine, ha

distrutto anche un terzo complesso con uffici e depositi per i materiali che ogni giorno transitano in entrata e in uscita dallo scalo dorico, allargandosi anche al deposito di Ancona merci. Lì dove, secondo alcuni operai in fuga, si sarebbero trovati solventi, vernici e altri materiali potenzialmente tossici e non è escluso che i boati siano dovuti all'esplosione di alcune bombole di acetilene. Alta tensione quando, in un primo momento, le fiamme fuori controllo minacciavano di arrivare in 3 punti a rischio altissimo: un distributore di Metano, la centrale termoelettrica presente proprio davanti al primo maxi magazzino, ma soprattutto il deposito di bombole di ossigeno liquido della ditta Sol Spa, pattugliata da forze dell'ordine e vigili del fuoco come cavalieri a difesa dell'ultima roccaforte. Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme, dentro una nube più nera della notte che aveva avvolto tutto il porto, calato ormai in un inferno di fuliggine e caldo atroce. Per fortuna, alla fine incendio è stato domato dai pompieri dorici che stanno operando ormai da tutta la notte, anche con il supporto di 3 autobotti aereoportuali. Sul posto oltre a polizia, carabinieri e 118 ci sono pure gli operatori dell'Arpam e dell'Asur per il controllo della qualità ambientale. Ma nel dubbio il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli ha chiuso scuole e parchi, mentre è in corso un vertice in Prefettura con Protezione civile, forze dell'ordine e vigili del fuoco.

L'arrivederci del colonnello Sportelli: "Rimini, la mia università"

[Redazione]

[HTL_ADMIRA]Non è un addio ma un arrivederci, e anche a molto presto, quello del colonnello Giuseppe Sportelli. Il comandante provinciale di Carabinieri di Rimini lunedì prossimo lascerà il suo incarico per trasferirsi a Roma, quale Capo di stato maggiore della 1a Brigata Mobile di stanza a Tor di Quinto. Un ruolo di primissimo piano dopo tre anni esatti passati in riviera: Rimini è stata la mia università ha detto il colonnello nel congedarsi con la stampa un'esperienza che mi ha dato tantissimo sia dal punto di vista professionale che da quello umano. Quindi ci rivedremo molto presto: ho delle licenze arretrate e ho intenzione di passarle qui, ma questa volta da turista e in compagnia dei tanti amici che ho conosciuto in questa terra straordinaria. E sì che ufficiale dell'Arma di esperienze ne ha fatte tante. Nato a Massafra in provincia di Taranto, 47 anni, sposato con due figlie, dopo la scuola militare alla Nunziatella di Napoli, accademia di Modena e la scuola ufficiali Carabinieri di Roma, ha comandato la 3a compagnia del 10 battaglione Campania di Napoli (1997-00), le compagnie di Petralia Sottana (2000-02), Casarano (2002-07), Modena (2007-12) e il 11 battaglione mobile dei carabinieri di Bari (2012-17). Ed ha partecipato a numerose missioni operative di peace-keeping all'estero: in Bosnia, Kosovo e Antica Babilonia in Irak, interventi di protezione civile per le alluvioni di Sarno e i terremoti dell'Aquila e a Modena. Ma il comando provinciale a Rimini lui lo definisce il coronamento di tutte queste avventure. Perché non è vero che questa è una realtà medio-piccola. Qui le problematiche sono quelle di un grande centro, con manifestazioni che coinvolgono un numero impressionante di persone. Ed è gente che viene da fuori, di cui non sappiamo niente. Primo impatto, infatti, con la Molo Street Parade. E quindi via via i tanti eventi, estate e inverno: Le fiere, il Natale più lungo del mondo, estate naturalmente. Quindi mai riposare per le feste comandate. Ma per me è stato un piacere, perché la risposta del personale e degli enti pubblici con cui ho avuto relazioni è stata eccezionale. Poi arriva emergenza Covid: Abbiamo iniziato a prepararci quando l'epidemia è scoppiata in Cina e ancora qui non era arrivata. Perciò quando ci siamo trovati in lockdown eravamo già pronti. E devo dire che ho avuto la soddisfazione più grande della mia vita: tutti i militari che erano in licenza sono rientrati da soli, noi siamo qui. Significa avere un gruppo coeso, motivato, responsabile. Sarò sempre grato a questi uomini e queste donne. E ancora: Questa è stata una delle province che è stata chiusa quasi ermeticamente: significava avere 150 carabinieri sulle strade, giorno e notte. E innegabilmente con questo contagio era anche del timore, nessuno si era mai trovato in una situazione del genere. Ma le misure che abbiamo preso sono state tempestive ed efficaci. Solo tre carabinieri sono risultati positivi, subito presi in cura e poi guariti. La caserma di Misano immediatamente sanificata. Alla fine un bilancio nettamente positivo, date le circostanze. Il ringraziamento di Sportelli va anche ai cittadini della provincia di Rimini: Gente attiva, volenterosa, che non si perde d'animo e si impegna nelle situazioni più difficili, un esempio per il Paese. Per questo mi sono fatti tanti amici da queste parti. Lunedì, dopo un'occhiata ai servizi dei seggi elettorali, il colonnello passerà le consegne al pari grado Mario La Mura: Gli ho detto: qui trovi una Ferrari. Divertiti.

Protezione civile, incendi boschivi: ulteriore proroga al 20 settembre della "fase di attenzione"

Sito ufficiale del Comune di Ravenna

[Officine Digitali]

E' stata ulteriormente prorogata dal 14 al 20 settembre la fase di attenzione per gli incendi boschivi anche in base all'andamento delle condizioni meteo climatiche. I provvedimenti che hanno fatto scattare la fase di attenzione, emanati dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sono stati assunti dopo valutazioni congiunte con la direzione regionale dei Vigili del fuoco, il Comando regione Carabinieri forestale e Arpa E-R. La situazione potrà essere riesaminata in base al quadro meteorologico. In relazione alla proroga e considerate le condizioni critiche della vegetazione e meteo climatiche, si sconsiglia, per il periodo indicato, abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli; se assolutamente necessario soltanto i soggetti autorizzati (decreto del presidente della Giunta regionale 43/2020) potranno eseguire tali operazioni che potranno essere effettuate solo in assenza di vento e nelle giornate particolarmente umide (nella prima mattina e non oltre le 11). L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che prima di procedere agli abbruciamenti è sempre obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del fuoco. Numero Verde: 800841051. I numeri da chiamare (la telefonata è gratuita) in caso di avvistamento di un incendio boschivo sono: 115 in caso di incendio (numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco); 1515 per la segnalazione di illeciti e di comportamenti a rischio di incendio boschivo (numero di emergenza ambientale dell'Arma dei Carabinieri-specialità Forestale).

Mezzo della Protezione civile fuori strada, un morto a Pabillonis

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 17 SET - Stavano andando a spegnere un piccolo incendio a Pabillonis, nel Sud Sardegna, quando il loro Defender è uscito fuori strada, ribaltandosi. È di un morto e una ferita grave il bilancio dell'incidente stradale avvenuto questo pomeriggio lungo la strada provinciale che collega Pabillonis a Sardara in cui è rimasto coinvolto un mezzo della Protezione civile. La vittima si chiamava Alessandro Diana, 19 anni, di Pabillonis; ricoverata in gravi condizioni al Brotzu di Cagliari una 57enne, operatrice, come la vittima, della Protezione civile. La dinamica dell'incidente non è ancora chiara, sul posto per i rilevati sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Villacidro. Il fuoristrada condotto dalla 57enne e con a bordo il giovane si stava recando a Pabillonis per spegnere un piccolo rogo di sterpaglie. Per cause non accertate la conducente ha perso il controllo del veicolo che dopo una sbandata è finito contro un albero. Il mezzo si è poi ribaltato schiacciando gli occupanti. Immediata la richiesta di soccorsi e l'arrivo sul posto di carabinieri, ambulanze del 118 e vigili del fuoco. Purtroppo per il 19enne non c'è stato nulla da fare. I medici hanno rianimato la donna e l'hanno trasportata con l'Elisoccorso al Brotzu. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA
Sardegna Protezione civile

L'assessore Donini a Fidenza: Mai più lockdown in Emilia Romagna

Oggi abbiamo gli strumenti per non ritrovarci come in marzo

[Redazione]

Noi dobbiamo farci alcune promesse. La prima: mai più lockdown in Emilia Romagna e soprattutto mai più un lockdown nella sanità come quello che abbiamo dovuto gestire la scorsa primavera. Così Raffaele Donini, assessore regionale alle Politiche per la Salute, ha esordito ieri sera di fronte al pubblico che per la prima volta dall'inizio dell'emergenza Covid è potuto tornare all'interno del Teatro Magnani. L'occasione era quella dell'evento La Sanità per tutti. Un nuovo inizio tra investimenti e territorio che ha visto partecipare, tra gli altri, il presidente della Provincia Diego Rossi, numerosi sindaci del territorio e i vertici Ausl con la commissaria Annamaria Petrini, Andrea Deolmi, direttore del distretto di Fidenza) e Massimo Fabi, Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma. Una serata, moderata dal giornalista Armando Orlando, che, partendo dalle esperienze maturate nel corso della lunga lotta che abbiamo tutti intrapreso contro il virus Covid-19, ha mostrato la centralità di una sanità pubblica e territoriale che ha fatto da scudo alla Comunità e che della Comunità, delle Istituzioni e dei cittadini ha bisogno per continuare a svolgere al meglio il suo lavoro. Un tema questo ripreso largamente nell'intervento dell'assessore regionale Donini, il quale ha spiegato: Noi oggi abbiamo gli strumenti per non doverci ritrovare nella situazione in cui ci siamo trovati tra marzo e maggio. A fronte dei 3 mila tamponi al mese di cui disponevamo durante il Lockdown, oggi ne abbiamo circa 15 mila. Abbiamo sperimentato cure e terapie che, per quanto non siano ancora quelle definitive, limitano tante reazioni eccessive del sistema immunitario che sono proprio quelle più pericolose. Abbiamo avuto prova che l'epidemia si può reggere nei reparti ospedalieri, perché abbiamo dimostrato di saper lavorare insieme, con flessibilità e andando a contrastare il virus direttamente nei territori. Tutto questo possiamo farlo perché è dai territori come questo che sono arrivate le risposte e le sollecitazioni più utili. Il grande insegnamento che abbiamo appreso dai giorni terribili dell'emergenza Covid è che insieme possiamo affrontare e superare qualunque problema ha spiegato il Sindaco Andrea Massari -. Questo territorio, e non mi riferisco solo a Fidenza, è stato in grado di reagire e di mettere in campo le sue migliori risorse ed energie nel momento del bisogno. Grande spazio dunque ai progetti e alle proposte di sviluppo per il sistema sanitario provinciale e per l'Ospedale di Vaio in particolare con i medici Luca Cantadori (direttore Unità operativa di Anestesia, Rianimazione e Ossigenoterapia iperbarica a Vaio) e Galeazzo Concarì (direttore dell'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia a Vaio) che hanno presentato rispettivamente l'ampliamento della camera iperbarica, il tema del robot chirurgico ortopedico. Molto seguito l'intervento di Paolo Orsi, direttore del Dipartimento chirurgico unico degli Ospedali di Vaio e Borgotaro, il cui progetto di ambulatori chirurgici, che consentirà di effettuare interventi chirurgici o anche procedure diagnostiche e terapeutiche invasive o semi invasive, in regime semiambulatoriale, ha trovato nell'assessore regionale Donini un interlocutore molto interessato. La serata al Magnani si è quindi conclusa con la consegna di attestati di Civica Benemerita ai rappresentanti di Pubblica assistenza, Croce Rossa Italiana, Gruppi Scout Fidenza 1 e Fidenza 2, Protezione Civile (Coordinamento Provinciale e Gruppo Fidenza), Andos Fidenza, Caritas Diocesana e gli operatori della Casa di Residenza per Anziani Città di Fidenza. Per tutti una stessa motivazione: aver dimostrato che nulla è più forte di persone libere che si uniscono per proteggere la loro Comunità. r.c. RIPRODUZIONE RISERVATA fidenza sanità regione emilia romagna

[Redazione]

Referendum e Amministrative: le norme per il voto al tempo del Covid

[Redazione]

Regole per l'accesso ai seggi e dispositivi di protezione obbligatori: ecco come si vota domenica e lunedì 20 e 21 settembre i cittadini saranno chiamati alle urne per il referendum costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari di Camera e Senato, per scegliere i Governatori di Veneto, Campania, Liguria, Toscana, Puglia e Marche e per elezione di sindaci e consiglieri comunali (15 i comuni emiliano-romagnoli interessati, di cui 5 nel parmense). La tornata elettorale, che doveva svolgersi il 29 marzo scorso ma che è stata rinviata per il lockdown, porta con sé alcune novità: mascherina obbligatoria, che si aggiunge quindi alla tessera elettorale e documento di riconoscimento. Il turno elettorale supplementare, eventuale, sarà domenica 4 e lunedì 5 ottobre. In provincia di Parma i comuni in cui si vota sono cinque: Fontevivo, Palanzano, Pellegrino Parmense, Soragna, Varano de Melegari. A Fontevivo sono due: il sindaco uscente Tommaso Fiazza, alla guida di Fontevivo Avanti Tutta, coalizione di centrodestra con aggiunta di una lista civica, e Luca Bussolati, segretario del circolo Pd locale che ha anche il sostegno della lista Uniti per Fontevivo, di centrosinistra. I cittadini di Pellegrino Parmense andranno al voto dopo poco più di un anno dalle scorse elezioni amministrative e un commissariamento che ha coinvolto ex sindaco Luca Graffi, sfiduciato dalla maggioranza. Tre i candidati sindaco: Giuseppe Gorreri con la lista civica Pellegrino verso il futuro; Gianni Pizzarotti, ex vicesindaco dell'amministrazione Graffi, che guida la lista Salviamo Pellegrino; Alberto Canepari, a capo di Impegno comune per Pellegrino. Anche a Palanzano i cittadini voteranno dopo poco più di un anno dall'elezione del sindaco Carlo Montali, poi risultato incandidabile. I contendenti sono Ermes Boraschi, che guida la lista civica Palanzano e le sue Valli, e Caterina Pezzoni, che si candida con la lista Palanzano Civica. A Soragna, invece, Matteo Concarì, con Sempre per Soragna: impegno e continuità, lista sostenuta da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia; Federico Giordani, alla guida di Idea Soragna; Silvia Paroni, a capo della lista Soragna Borgo Attivo. A Varano de Melegari, invece, i candidati saranno: il sindaco uscente Giuseppe Restiani a guida la lista Guardando al futuro di centrodestra, Giovanni Bertocchi con Varano Domani, Paolo Balbo che si presenta con Varano la nuova rinascita. Anche per le elezioni, vengono adottate misure di sicurezza sanitaria legate all'emergenza Covid-19 attraverso un Protocollo sanitario e di sicurezza per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2020, in cui sono presenti le indicazioni sulle prevenzioni da osservare. Come già anticipato prima, è obbligatorio l'uso della mascherina per tutti gli elettori e per tutti i soggetti che hanno diritto all'accesso, come scrutatori e rappresentanti di lista. I seggi con più sezioni elettorali dovranno essere dotati di aree di attesa all'esterno per evitare assembramenti e dovranno utilizzare anche percorsi obbligati di ingresso e di uscita. Per facilitare le operazioni di accesso, evitare affollamenti all'interno e rispettare le distanze, sarà anche cruciale l'aiuto dei volontari e della Protezione civile. Durante le operazioni di voto sono previste periodiche operazioni di pulizia dei locali e di superfici di contatto tra cui tavoli, cabine elettorali e servizi igienici. L'elettore provvederà a detergere le mani con il gel almeno tre volte: prima di accedere al seggio, quando si avvicina ai componenti del seggio stesso per ricevere la scheda e la matita e, infine, prima di lasciare il seggio. Non verrà, invece, misurata la temperatura e la responsabilità di non presentarsi al seggio con sintomi da Covid, o con febbre oltre i 37 gradi e mezzo, sarà solo dell'elettore. Al momento dell'identificazione, l'elettore dovrà rimuovere la mascherina per il tempo necessario a consentire il riconoscimento. Si vota domenica 20 settembre dalle 7 alle 23 e lunedì 21 settembre dalle 7 alle 15: sono stati previsti due giorni per evitare assembramenti ai seggi. Lo scrutinio per il referendum inizierà subito dopo la chiusura della votazione e non è previsto il raggiungimento di alcun quorum: sulla scheda sarà presente una sola domanda, con due risposte, Sì o No, al quesito: Approvate il testo della legge costituzionale concernente Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari, approvato dal Parlamento e pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.240 del 12 ottobre 2019?. riproduzione riservata

Latina, incendio a Borgo Montello: arrivano vigili e protezione civile

[Redazione]

Un incendio di sterpaglie si è sviluppato oggi pomeriggio a Borgo Montello, in Via Monfalcone, nei pressi della discarica a Latina. Per fortuna il rogo non era molto esteso ma sul posto sono dovuti intervenire sia vigili del fuoco che protezione civile del gruppo di Passo Genovese. Quella del 2020 è davvero un'estate di fuoco: non soltanto per le alte temperature, ma anche per via dei numerosi roghi che ogni giorno dilanano la provincia. Altro giorno è toccato a Sonnino, ma altri roghi si sono propagati su tutta l'area dei Lepini ed in particolare tra Maenza, Roccagorga, Priverno, Cori, senza risparmiare Formia, Fondi e Sperlonga al sud pontino, e naturalmente Latina il capoluogo.

Maenza, Monte Acuto torna a bruciare: nuovo incendio sui Lepini

Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro per domare le fiamme. Necessario l'intervento dei mezzi aerei

[Redazione]

Dopo alcuni giorni di sosta sono ripresi con un rogo in località Monte Acuto gli incendi sul territorio di Maenza. Sul posto si sono precipitati i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Roccagorga e i volontari delle Aquile di Maenza nel tentativo di domare le fiamme prima che il rogo arrivi ad avere proporzioni ragguardevoli, tanto da necessitare l'intervento di Vigili del Fuoco e mezzi aerei.

Sesto Fiorentino. Elezioni regionali e referendum, le modalità di accesso ai seggi in sicurezza

[Redazione]

Il Comune ha predisposto aree di attesa esterne per evitare assembramenti in prossimità delle sezioni. Per prevenire il rischio di contagio da Covid-19 e, contemporaneamente, garantire il regolare svolgimento del procedimento elettorale, i ministri dell'Interno e della Salute hanno sottoscritto un protocollo sanitario e di sicurezza da applicare in occasione del referendum e delle elezioni regionali previste per il 20 e 21 settembre 2020. A questo scopo negli edifici che ospitano più di una sezione elettorale il Comune di Sesto Fiorentino ha predisposto aree di attesa esterne per evitare assembramenti in prossimità delle sezioni. Le aree di attesa sono identificate da apposita cartellonistica che riporta il numero delle sezioni elettorali presenti. Gli elettori quindi potranno accedere alle strutture solo su indicazione del personale incaricato, identificabile attraverso cartellino nominativo. Per consentire il regolare svolgimento delle operazioni si invitano gli elettori a controllare, prima di recarsi al seggio, il numero della propria sezione riportato nel riquadro inferiore della prima pagina della tessera elettorale - anche in considerazione della recente revisione del perimetro di alcune sezioni elettorali - seguire le indicazioni del personale, indossare correttamente, anche nelle aree esterne, la mascherina, mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro. Per l'accesso agli edifici sede di seggio non è prevista la misurazione della temperatura corporea. Una volta all'interno è obbligatorio igienizzarsi le mani con il gel a disposizione nel seggio prima di accedere alla sezione elettorale. Per identificazione il Presidente di seggio chiederà all'elettore di posizionarsi a distanza di almeno due metri e abbassare la mascherina. Dopo aver ricevuto la scheda e la matita l'elettore dovrà igienizzarsi nuovamente le mani. Le schede votate dovranno essere inserite nell'urna direttamente dall'elettore. Al termine delle operazioni di voto è consigliata un'ulteriore detersione delle mani. Non possono recarsi al seggio gli elettori che hanno sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37,5, si trovano in condizioni di quarantena o isolamento domiciliare o sono stati in contatto con persone positive negli ultimi 14 giorni. Si invitano gli elettori a utilizzare l'intero orario di votazione (domenica 20 settembre: dalle 7.00 alle 23.00; lunedì 21 settembre: dalle 7.00 alle 15.00) per diminuire i tempi di attesa e ridurre il rischio di assembramenti; si richiede inoltre a ognuno di adottare un comportamento rispettoso degli altri elettori e del personale impiegato presso i seggi in considerazione della complessità della gestione degli accessi conseguente all'attuale situazione sanitaria. Il presidio all'esterno dei seggi sarà garantito da personale dell'Amministrazione comunale e dai volontari delle seguenti associazioni: Associazione Nazionale Alpini, Associazione Geometri in Protezione Civile, Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo, AUSER, CAI, Croce Rossa, La Racchetta, Croce Viola, Misericordia di Quinto, Misericordia di Sesto Fiorentino, ASD Rinascita Doccia, ASD Sesto Rugby, ASD Ronin, ASD Etruria Volley. Ai dipendenti comunali, alle associazioni e a tutte le realtà impegnate va il ringraziamento dell'Amministrazione comunale. 17/09/2020 17.27 Comune di Sesto Fiorentino

- - Elezioni e quarantena, al momento sono 22 le richieste di voto domiciliare

[Redazione]

tessera elettorale 2' di lettura 17/09/2020 - Nella mattinata odierna, il Prefetto Vittorio Lapolla ha presieduto una riunione in videoconferenza del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica dedicata alla predisposizione delle necessarie misure di vigilanza e di ordine pubblico finalizzate a garantire ordinato e corretto svolgimento delle prossime consultazioni elettorali e referendarie del 20-21 settembre. All'incontro hanno partecipato, oltre ai vertici provinciali delle Forze di Polizia, il Comandante provinciale Vigili del Fuoco, il Dirigente della Sezione Polizia Stradale, i rappresentanti della Provincia e dei Comuni di Pesaro, Urbino, Fano, Mondolfo, Gabicce Mare, Gradara, Vallefoglia e Colli al Metauro unitamente alle rispettive Polizie locali. Nel corso della riunione è stato fatto un punto di situazione in ordine all'esercizio del diritto di voto da parte di coloro che, sottoposti a quarantena, isolamento fiduciario o trattamento domiciliare per Covid-19, hanno fatto pervenire al sindaco del Comune di residenza (anche con modalità telematiche) una dichiarazione attestante tale volontà, corredata della documentazione prevista dal Decreto Legge 103 del 2020. Gli elettori che al momento hanno presentato tale richiesta di voto domiciliare sono 22 (di cui 6 nel Comune di Pesaro, 11 nel Comune di Fano, 3 nel Comune di Gradara, 2 nel Comune di Gabicce Mare). Per costoro la legge prevede che il voto sia raccolto dal Presidente del seggio speciale, istituito presso la sezione ospedaliera del Comune di Pesaro, assicurandogli, con ogni mezzo idoneo, la libertà e la segretezza del voto nel rispetto delle esigenze delle sue condizioni di salute. Le schede votate saranno raccolte e custodite dal Presidente e riportate all'ufficio elettorale di sezione, dove saranno immesse nelle urne che raccolgono le schede già votate. Nella provincia di Pesaro e Urbino il numero di elettori totale che voteranno nelle 405 sezioni è pari a n. 276.934 (di cui 135.108 maschi e 141.826 femmine). La vigilanza fissa presso i seggi sarà assicurata dalla Polizia di Stato, Armata dei Carabinieri e Guardia di Finanza. In sede di Comitato il Prefetto ha richiesto il massimo supporto delle Polizie locali per esecuzione dei servizi dedicati al seguito dei seggi speciali nei rispettivi territori, entro la necessaria cornice di coordinamento operativo garantita dalla Questura. È stata infine sottoposta all'attenzione delle Amministrazioni locali partecipanti opportunità, prospettata dalla recente nota del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la quale, in considerazione del contesto dell'attuale emergenza da Covid-19 ed ai fini del contenimento della situazione epidemiologica in atto, è stata assicurata la disponibilità del Volontariato di Protezione Civile a svolgere, ove richiesto, anche attività di assistenza agli elettori, specie se anziani, per le attività di informazione circa le misure di sicurezza sanitaria volte a prevenire rischi di contagio.*